
**ADESIONE ALLA CARTA EUROPEA
PER IL TURISMO SOSTENIBILE NEL
PARCO DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE**



Strategia e Piano delle Azioni

dicembre 2012

INDICE

1	PREMESSA	5
2	IL TURISMO NEL PARCO	6
3	LA STRATEGIA	9
3.1	Il percorso realizzato	9
3.2	Gli elementi portanti della Strategia	17
4	IL PIANO DELLE AZIONI	26
4.1	PRINCIPIO 1 – LAVORARE IN PARTNERSHIP - Coinvolgere tutti coloro che sono implicati nel settore turistico - nell'area protetta e in quelle circostanti - nel suo sviluppo e nella sua gestione	28
	Il censimento delle realtà	28
	Il Forum permanente	29
	Gli incontri tematici	30
	La newsletter CETS	31
	La forza delle informazioni	32
	La rete sul territorio	33
4.2	PRINCIPIO 2 – ELABORARE UNA STRATEGIA - Predisporre e rendere effettiva una Strategia per il turismo sostenibile ed un Piano d'Azioni per l'area protetta con la responsabilità di tutti gli attori coinvolti	34
	L'ufficio CETS	34
4.3	PRINCIPIO 3 - Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell'area e proteggerlo da un eccessivo sviluppo turistico	35
	La sorveglianza	35
	Gli Alberi Padri	37
	La tutela del Pertusillo	38
	Il progetto GUISA – Guide per la Sorveglianza Ambientale	39
	La biblioteca del libro lucano	41
	Festeggiamo con l'ambiente	42
4.4	PRINCIPIO 4 - Fornire a tutti i visitatori una esperienza di alta qualità sotto tutti gli aspetti	43

La percezione dei turisti	43
I mercati turistici	44
Il Parco accessibile	45
Lo sci per i disabili	46
Il monitoraggio dei servizi turistici	47
La formazione degli operatori	49
Il network territoriale	50
Le aree di sosta	51
La manutenzione dei sentieri	52
Lo ski pass unico	53
La riorganizzazione della sentieristica	54
Le nuove guide ufficiali	55
La carta dei servizi del Parco	56
4.5 PRINCIPIO 5 - Trasmettere efficacemente ai visitatori informazioni sulle specifiche qualità dell'area	57
Il Piano di comunicazione	57
Il racconto	59
Conservare la memoria	60
L'interscambio culturale	61
La rivista on line e la comunicazione sul web	62
Il catalogo delle attività	64
La segnaletica	65
I punti informativi	66
"Educational" per gli operatori turistici locali	68
Le escursioni nel Parco	69
Il calendario degli eventi	70
4.6 PRINCIPIO 6 - Incoraggiare un turismo legato a specifici prodotti che aiutino a conoscere e scoprire il territorio locale	71
Il turismo della neve	71
Gli itinerari tematici	73
Le ippovie certificate	75
Il gusto delle stagioni	76
Il turismo scolastico e sportivo – l'orienteeing	77
Il turismo didattico – Calvello energia da vivere	78
Terre Lucane	80
Gli educational promozionali	82
4.7 PRINCIPIO 7 - Aumentare le conoscenze riguardo all'area protetta e alle questioni di sostenibilità di tutti coloro che sono coinvolti nel settore turistico	83
L'innovazione ambientale per le strutture ricettive	83
La gestione imprenditoriale del turismo sostenibile	84

4.8 PRINCIPIO 8 - Assicurarsi che il turismo sostenga e non peggiori la qualità di vita delle comunità locali	85
Turismo diffuso – Calvello comune educante	85
Piccole Guide	87
Occhi del Parco	88
Le Endesiadi	90
La percezione della popolazione	91
4.9 PRINCIPIO 9 - Accrescere i benefici apportati dal turismo all'economia locale	92
In vacanza nei Parchi	92
Prodotti in mostra	93
La vetrina del Parco	94
Il paniere del Parco	95
Il menu del Parco	97
4.10 PRINCIPIO 10 - Monitorare e influenzare i flussi di visitatori per ridurre gli impatti negativi	98
La conoscenza dei flussi turistici locali	98
La mobilità sostenibile	99
Il trasporto collettivo	100
Parco in bici	101

1 PREMESSA

Il turismo costituisce notoriamente uno dei settori economici in grado di generare maggiori impatti positivi diretti e indiretti per le comunità locali.

In contesti contraddistinti da una forte integrità del territorio e delle tradizioni l'attività turistica rappresenta un fattore in grado di dare positivo impulso allo sviluppo, sostenendo e rilanciando il ruolo di attività economiche tradizionali e consentendo di conseguenza il mantenimento di un assetto demografico equilibrato.

Ma, allo stesso tempo, il turismo può costituire una minaccia, quando stravolge in maniera prepotente e repentina le dinamiche sociali ed economiche, affermando modalità di fruizione delle risorse naturali e culturali tali da comprometterne la loro conservazione.

Affinché ciò non accada è necessario individuare politiche appropriate e condivise da tutti i portatori d'interesse per definire un modello di sviluppo turistico in equilibrio con l'ambiente e la cultura tradizionale, un sistema in cui la comunità locale è parte attiva delle decisioni, è coinvolta nella gestione delle imprese turistiche e gode dei benefici socio-economici che scaturiscono dal turismo.

Per questo motivo il giovane Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese ha deciso di aderire alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile – CETS, allo scopo di definire un'efficace strategia di sviluppo turistico improntata ai criteri della sostenibilità e orientata al coinvolgimento di tutti i portatori d'interesse presenti all'interno del proprio territorio.

2 IL TURISMO NEL PARCO

Il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano- Val d'Agri- Lagonegrese tutela un'area di 68.996 ettari, interamente inclusa nel territorio della Basilicata, il cui perimetro comprende alcune delle cime più alte dell'Appennino Lucano, richiudendo a ventaglio l'alta valle del fiume Agri. Posto a ridosso dei Parchi Nazionali del Pollino e del Cilento, ne rappresenta un'area di raccordo e di continuità ambientale.

Il territorio conserva una serie di interessanti biotopi, che vanno dalle fitte faggete delle alture al caratteristico abete bianco fino alle distese boschive che si alternano a pascoli e prati. Il paesaggio è però caratterizzato anche dal susseguirsi di aree coltivate. Fin dall'antichità questo territorio è stato frequentato dall'uomo, come testimoniano l'area archeologica di Grumentum e i numerosi luoghi di culto.

Il Parco comprende un territorio costituito da una molteplicità di comuni prevalentemente montani (solo 4 su 29 sono classificati come collinari), di piccole dimensioni, con bassi livelli occupazionali, attualmente caratterizzati da forte invecchiamento della popolazione e significativi fenomeni di abbandono.

La struttura produttiva è frammentata in piccole unità e si fonda su settori tradizionali quali l'agricoltura – che assorbe la quota maggiore di manodopera e rappresenta la principale e più autentica inclinazione economica del territorio – e l'artigianato.

Nonostante le forti potenzialità determinate dalla presenza di bellezze naturali e paesaggistiche, piccoli borghi, testimonianze di arte sacra, zone archeologiche di valore rilevante, tutta l'area non ha mai avuto una vera vocazione turistica e il turismo ha sempre rappresentato un settore marginale dell'economia locale.

Fino a pochi anni fa la presenza di visitatori è stata legata a pochi elementi:

- il buono stato di conservazione dell'ambiente, che ha consentito il sussistere di un turismo di nicchia, legato alla fruizione della natura, distribuito su tutta l'area del Parco;
- gli impianti sciistici, che durante i mesi invernali hanno attirato un discreto numero di visitatori, provenienti soprattutto dalla vicina Puglia;
- il santuario del sacro monte di Viggiano, il più importante centro mariano della Basilicata. Il pellegrinaggio che avviene nella prima domenica di maggio e nella prima domenica di settembre

ha sempre rappresentato un'occasione di visita di devoti da tutta la regione e da quelle limitrofe.

Nel complesso un turismo quasi esclusivamente di prossimità, certamente poco sviluppato rispetto alle potenzialità del territorio.

A partire dalla metà degli anni '90 in tutta l'area si è affermata una nuova visione dello sviluppo locale, che guarda al di là dei settori e delle dinamiche tradizionali. Questo nuovo approccio, insieme ad altri fattori tra cui il più importante è certamente la nascita del Parco, ha portato a una maggiore considerazione del patrimonio naturale, storico e di tradizioni e, conseguentemente, a rapportarsi diversamente col turismo, visto adesso come una delle più appropriate opportunità di sviluppo.

Contemporaneamente anche gli strumenti di programmazione di settore della Regione Basilicata¹ hanno riconosciuto e sottolineato la significativa attrattiva di questi luoghi, in particolare nei confronti di un turista che ricerca genuinità, tipicità e preferisce differenziare il proprio soggiorno vivendo numerose esperienze diverse tra loro².

È dunque aumentata la consapevolezza delle potenzialità del territorio – anche in virtù di una forte crescita della visibilità della regione Basilicata come meta di un turismo *slow*, legato a tradizioni e bellezze naturali, e del più generale incremento della domanda di turismo natura o comunque di un turismo rispettoso dell'ambiente – e sono sorte numerose iniziative che hanno arricchito e diversificato l'offerta.

In particolare sono cresciuti i servizi legati al turismo natura, al turismo didattico, al turismo sportivo (quello sciistico in primis) e alla vacanza attiva, al turismo culturale – attraverso una valorizzazione di alcuni borghi antichi – e a quello enogastronomico.

Ciononostante le attrattive appaiono ancora non adeguatamente valorizzate e il comparto mostra evidenti carenze. Rimangono i ritardi rispetto all'affermazione di una vera cultura turistica, all'implementazione di strategie coordinate e davvero incisive di promozione del patrimonio naturalistico e culturale, alla crescita della qualità diffusa dell'offerta, che sconta il peso di una fruizione non ottimale dei prodotti turistici causata dalla inadeguatezza di alcuni servizi.

¹ Regione Basilicata: *Piano Turistico Regionale* (2001 e 2009)

² Fondazione ENI Enrico Mattei: *Le potenzialità turistiche del Parco Nazionale Appennino Lucano -Val d'Agri- Lagonegrese*, Chiarullo L., Percoco A.. 2009



Si conferma la difficoltà nel fare rete, nello sviluppo di proposte e prodotti distribuiti lungo il corso dell'anno, che guardino a tutta l'area del Parco e siano capaci di sfruttare positivamente la vicinanza ad alcuni grandi attrattori regionali (Matera, Maratea, il Volo dell'Angelo).

I flussi turistici sono certamente incrementati ma appaiono tuttora inferiori alle potenzialità dell'area e con una stagionalità ancora troppo marcata.

3 LA STRATEGIA

3.1 Il percorso realizzato

Il processo di definizione della Strategia e del Piano d'Azioni è iniziato a marzo 2012 e si è concluso a dicembre 2012.

Fin dall'inizio ci si è impegnati a strutturare un percorso partecipativo improntato ai principi della massima inclusività e rappresentatività – aperto a tutte le componenti ambientali, sociali ed economiche - al fine di favorire l'adesione al processo da parte del maggior numero possibile di soggetti. Per questo motivo è stato dato ampio risalto all'avvio del progetto, attivando una pagina dedicata sul sito web del Parco e dandone comunicazione attraverso gli organi di stampa.

Durante la prima parte del percorso il Parco ha realizzato una specifica fase di dialogo con i sindaci dei Comuni, finalizzata alla presentazione dell'iniziativa e alla condivisione del percorso. Altri incontri sono stati effettuati con alcuni attori strategici - coinvolgendo in particolare le realtà che si occupano di sviluppo locale (GAL) e di supporto tecnico in settori specifici quali il turismo e la produzione agroalimentare di qualità (p.e. Fondazione ENI Enrico Mattei, INEA), coi quali il Parco ha già rapporti di collaborazione – allo scopo di valorizzare e rendere efficaci, ai fini dell'adesione alla CETS, alcune esperienze in corso o realizzate in passato.

Tenuto conto della particolare articolazione del territorio e di alcune riconosciute peculiarità che caratterizzano i diversi comuni del Parco, si è deciso di suddividere l'area CETS in tre zone tra loro omogenee per caratteristiche economiche, ambientali e di sviluppo turistico: Val d'Agri, Val Camastra, Lagonegrese. Per ognuna di queste aree è stato dunque istituito uno specifico Forum territoriale.

In occasione di ciascun incontro gli inviti sono stati inviati dal Parco via posta elettronica alle proprie mailing list, sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Parco (www.parcoappenninolucano.it) e su altri siti internet a forte visibilità sul territorio (<http://www.sarconiweb.it/gazzettavaldagri/> - www.alparcolucano.it). Inoltre gli avvisi sono stati trasmessi anche attraverso le newsletter e l'account del Parco su noti social network (Facebook e Twitter). Il logo CETS e una breve descrizione del progetto è stato inoltre stampato sul calendario degli eventi, distribuito prima dell'estate su tutto il territorio.



Ma al di là delle occasioni ufficiali e degli strumenti specificamente utilizzati, il Parco ha svolto una capillare azione di coinvolgimento e motivazione utilizzando le diverse occasioni di contatto diretto con la propria comunità locale.

Il processo di adesione alla CETS ha rappresentato un momento importante nella crescita del più giovane Parco Nazionale italiano (è stato formalmente istituito con il D.P.R. dell'8 dicembre del 2007) e della sua comunità. È stata infatti la prima occasione in cui si è realizzato un percorso organico di incontro e dialogo, una grossa opportunità per il Parco di accrescere la propria visibilità, chiarire il proprio ruolo, illustrare i vantaggi della collaborazione e della programmazione partecipata.

Attraverso i Forum e gli altri incontri il Parco ha rafforzato le relazioni con alcuni soggetti con cui aveva già cooperato in passato in iniziative inerenti il turismo sostenibile e lo sviluppo territoriale - cogliendo l'obiettivo di un loro maggiore e più diretto impegno nella gestione di alcune attività - ed è riuscito a stabilire un dialogo e a individuare possibili percorsi di collaborazione con una serie di operatori privati, anche di piccole dimensioni, con cui aveva finora avuto contatti solo episodici.

Ma soprattutto i Forum hanno facilitato la conoscenza e lo scambio tra operatori. In un contesto che soffre dell'individualismo spinto delle imprese private e che ha identificato nella "difficoltà di fare rete" il principale ostacolo alla realizzazione di efficaci strategie di sviluppo sostenibile del turismo, si è trattato di un risultato di grande portata.

I Forum hanno consentito a molti operatori di presentarsi, di spiegare le caratteristiche dei servizi che possono offrire, hanno fatto conoscere proposte e prodotti di sicura attrattiva e ancora poco noti, hanno migliorato la comunicazione rispetto alle modalità di funzionamento di alcune strutture e di taluni attori (ad esempio le Guide Ufficiali del Parco), hanno consentito proficui contatti tra segmenti diversi della filiera turistica, hanno fatto nascere idee e proposte integrate tra soggetti e territori, stimolando a guardare al di là dello stretto ambito locale.

Si può certamente affermare che gli incontri siano andati al di là degli specifici obiettivi CETS ma abbiano rappresentato un passaggio importante nella crescita dell'identità della comunità del Parco, nella presa di coscienza di non dover essere solo portatori d'interessi ma attori propositivi, nell'affermazione dell'idea – più volte richiamata dalla dirigenza dell'Ente – di un Parco che non può essere identificato con una struttura amministrativa bensì con la gente che lo vive e lo anima.

La definizione della Strategia è avvenuta all'interno dei Forum, attraverso un percorso logico che partendo dai risultati dell'analisi dello stato di fatto (Rapporto Diagnostico e indagine sulla soddisfazione dei turisti) e passando attraverso la percezione del Forum rispetto a elementi di forza e di debolezza del territorio, ha portato a individuare progressivamente, per ciascun Principio, gli obiettivi prioritari e le azioni.

Nel periodo giugno-novembre 2012 si sono svolti nel complesso 14 Forum territoriali: rispettivamente 5 per Val D'Agri , 5 per Val Camastra, 4 per Lagonegrese. Ai Forum Territoriali si è avuto un buon livello di partecipazione (mediamente si sono avute 30 presenze con un valore massimo di 49 presenze nel V Forum di competenza territoriale Val D'Agri).

In aggiunta ai Forum Territoriali sono stati realizzati numerosi incontri (poco più di 30) con attori "chiave" (associazioni di categoria, singoli imprenditori con ruolo di particolare importanza nelle dinamiche turistiche del territorio, enti di ricerca, soggetti deputati allo sviluppo locale quali i GAL), inizialmente allo scopo di chiarire meglio tutti gli aspetti del processo e il ruolo dei singoli partecipanti, e successivamente per giungere alla definizione di azioni di importanza strategica per l'applicazione della futura Strategia.

Il processo si è concluso con un Forum Plenario fortemente partecipato (76 presenze) durante il quale è stato presentato il Piano d'Azioni.

Vi hanno preso parte rappresentanti di enti pubblici (Comuni), associazioni ambientaliste, associazioni di volontariato, operatori turistici, imprese che erogano servizi, liberi cittadini. Per il Parco sono stati sempre presenti il responsabile della CETS e altri funzionari, a rotazione; alla maggior parte degli incontri ha partecipato anche il Presidente.

È stata quindi una partecipazione numericamente ricca, con una discreta rappresentanza di tutte le categorie di portatori d'interesse. È mancata però la presenza di enti sovra locali che si occupano di programmazione turistica (Regione Basilicata e APT); un coinvolgimento più diretto di questi soggetti è uno degli obiettivi che il Forum si è posto nei prossimi 5 anni.

Tutti gli incontri hanno avuto la medesima organizzazione: una prima parte dedicata all'analisi di documenti tecnici (Rapporto Diagnostico, report dell'indagine sulla percezione dei turisti, Strategie e Piani d'Azioni di altri Parchi che hanno già ottenuto la CETS) e dei risultati degli incontri precedenti; una seconda parte riservata alla discussione e alla definizione delle proposte. Gli



incontri sono stati sempre gestiti da due facilitatori. La metodologia utilizzata per la gestione degli incontri è stata derivata dalla Awareness Scenario Workshop Europeo, noto anche con l'acronimo EASW. Questa metodologia è stata utile per stimolare la partecipazione democratica e indurre a ragionare su soluzioni efficaci e di facile attuabilità, funzionali a giungere alla definizione condivisa di un modello di sviluppo turistico sostenibile.

Come detto la discussione su “*cosa facciamo nei prossimi cinque anni*” ha preso l'avvio – nel primo Forum – dall'analisi dei risultati emersi dal Rapporto Diagnostico, con particolare attenzione a quelli inerenti il turismo in senso stretto.

I principali elementi considerati per la definizione della Strategia sono:

- nel 2011 l'area CETS ha fatto registrare 52.122 arrivi, pari al 10,2% del totale rilevato in tutta la Basilicata. La distribuzione geografica dei flussi non è uniforme nei tre principali ambiti territoriali del Parco; si evidenzia una forte concentrazione (circa 58%) in Val d'Agri e valori più contenuti nel Lagonegrese (25%) e in Val Camastra (17%). I dati relativi ad arrivi e presenze restituiscono però una situazione sovrastimata dell'effettiva consistenza dei flussi turistici del Parco. I valori totali – in particolare quelli riferiti alla Val d'Agri – risentono infatti della presenza dei lavoratori dell'indotto del ciclo di estrazione e lavorazione del petrolio (si trova qui il centro direttivo delle attività di esplorazione e produzione dell'Italia Meridionale (DIME) dell'ENI). Si tratta quindi di persone che pernottano nelle strutture ricettive ma non per motivi turistici.
- I dati sugli arrivi relativi al periodo 2006-2011 mostrano un incremento del 9%, che evidenzia come il territorio stia gradualmente facendo registrare una crescente capacità attrattiva. In totale, gli arrivi sono passati da 47.745 nel 2006 a 52.122 nel 2011.
- Nel 2011 nell'area CETS sono state registrate 153.406 presenze - pari al 7,8% del totale regionale – con una distribuzione molto diseguale nei tre ambiti territoriali di riferimento: 72% in Val d'Agri, 15% nel Lagonegrese, 13% in Val Camastra (ovviamente anche per quanto riguarda le presenze si deve tener conto di quanto detto in precedenza rispetto al dato relativo ai lavoratori dell'indotto ENI).
- Nel periodo 2006-2011 le presenze complessive sono continuamente aumentate passando da 96.523 a 153.406. Tenuto conto delle tendenze attuali del fenomeno turistico a una permanenza sempre più breve, può affermarsi che l'andamento fortemente differente delle presenze rispetto a quello degli arrivi è in gran parte determinato dal dato relativo ai lavoratori fuori sede e non ai visitatori.

- L'analisi della stagionalità dei flussi turistici mostra come dal 2006 al 2009 gli arrivi siano per lo più concentrati tra i mesi di luglio, agosto e settembre, in linea con quanto accade a livello regionale. Dal 2010 e per tutto il 2011 questa tendenza è meno marcata, con un discreto afflusso turistico anche a ottobre e dicembre.
- Nel 2011 il turismo del Parco è connotato, come in generale quello regionale, da un mercato per lo più nazionale, che rappresenta il 94% degli arrivi e l'89% delle presenze totali. Se si guarda alle provenienze emerge chiaramente il quadro di un turismo sostanzialmente di prossimità; la maggior parte dei visitatori provengono da Puglia, Campania e altri luoghi della Basilicata.
- All'interno dell'area CETS sono attualmente presenti, secondo i dati APT, 96 strutture ricettive e un totale di 3380 posti letto, per una dimensione media pari a 35 letti. Le 96 strutture del PNAL rappresentano il 14% dell'offerta ricettiva dell'intera Basilicata, i posti letto invece il 9%.³

	numero esercizi	numero posti letto	dimensione media
VAL CAMASTRA	17	865	50,88
VAL D'AGRI	54	1858	34,40
LAGONEGRESE	25	657	26,28
TOT. PNAL	96	3380	35,20

- Riguardo alle tipologie ricettive il sistema di accoglienza del PNAL rivela uno sbilanciamento dell'offerta verso il comparto complementare, a cui appartiene oltre il 54% delle strutture ricettive.
- Per i posti letto, invece, su un totale di 3380 unità, il 78% è distribuito tra gli esercizi alberghieri con una dimensione media pari a 60 posti letto; il 22% è invece ripartito nel settore dei complementari che dispone di soli 14 letti medi per struttura.
- Il settore alberghiero è prevalentemente rappresentato da alberghi a 3 stelle (22), che coprono il 50% dell'intera offerta; totalmente assenti le strutture a 5 stelle o di categoria superiore. Nel

³ Dato aggiornato al 2011. Fonte: APT Basilicata e ISTAT

settore extra- alberghiero prevalgono gli agriturismi (29 per 486 posti letto); il Parco Nazionale risulta sprovvisto di ostelli, rifugi, campeggi e di altre forme di ospitalità generalmente presenti nelle aree protette.

- L'utilizzo lordo delle strutture alberghiere nell'arco del 2011 è pari al 14% nell'intero comprensorio del Parco, al 7% in Val Camastra, al 19% in Val d'Agri e all' 11% nel Lagonegrese.

Altri elementi che hanno contribuito a determinare la base conoscitiva per la definizione della Strategia sono emersi dall'analisi sulla percezione dei turisti. I principali risultati sono riportati di seguito:

- livello culturale medio-alto: il 41,8 % dei turisti è laureato;
- il 58% dei turisti proviene dai comuni limitrofi o da località pugliesi;
- per il 41% dei turisti la presenza del Parco è stato uno dei motivi fondamentali per la scelta della località di villeggiatura;
- le principali motivazioni della vacanza sono la voglia di relax (45 %), il contatto con la natura (32 %), le tradizioni e la cultura locale (27 %);
- il 96,5 % dei turisti è giunto con mezzi privati e il 93,2 % continua a usarlo per muoversi nel Parco;
- il 17,3 % dei turisti dedicherebbe più di una settimana alla visita del Parco, il 49 % 3-5 giorni, il 17,9 % rimarrebbe 2 giorni;
- i turisti si dichiarano molto soddisfatti della tranquillità dei luoghi, della qualità dell'accoglienza, delle visite guidate, della qualità della ristorazione e dei prodotti tipici;
- i turisti si dichiarano poco soddisfatti della cartellonistica, del trasporto pubblico, delle piste ciclabili, della fruizione di musei e siti culturali;
- il 97 % dei turisti tornerebbe a trascorrere una vacanza nel Parco;
- il 6 % si dichiara molto favorevole a fornire un contributo economico per il miglioramento di servizi nel Parco, il 44 % abbastanza favorevole, il 38 % poco favorevole;
- rispetto ai servizi turistici da migliorare i turisti hanno indicato la mobilità, la raccolta dei rifiuti, la cartellonistica, l'accessibilità.

Alla percezione dei visitatori si è, infine, aggiunta quella della comunità locale del Parco, chiamata a esprimere un giudizio sulle principali caratteristiche del territorio del Parco. Nelle tabelle seguenti si riportano i principali risultati.

Quali sono i principali punti di forza del tuo territorio?	Val D'Agri	Val Camastra	Lagonegrese
Bellezze naturalistiche	5	5	8
Tradizioni	2	2	
Eventi Religiosi e luoghi di culto		1	3
Infrastrutture turistiche già esistenti (Musei, Parchi, Alberghi, etc..)	1	1	4
Posizione			6
Enogastronomia	4	2	2
Cultura			
Rapporto qualità prezzo delle strutture turistiche	3		

Quali sono i principali punti di debolezza del tuo territorio?	Val D'Agri	Val Camastra	Lagonegrese
Logistica (infrastrutture)		2	7
Scarsa promozione del territorio	5	4	4
Carenze nelle strutture d'accoglienza	2	2	5
Carenze nel servizio d'accoglienza		4	3
Scarsa informazione turistica		1	2
Mancata collaborazione tra soggetti pubblici e privati	1	3	6
Carenze generali nell'offerta turistica		3	2
Barriere architettoniche	4		1
Scarso utilizzo delle energie rinnovabili			1
L'alterazione del territorio determinata dallo sfruttamento delle risorse petrolifere	3		

Quali sono i principali miglioramenti da apportare all'offerta turistica?	Val D'Agri	Val Camastra	Lagonegrese
Promozione e comunicazione	5	4	3
Abbattimento barriere architettoniche	1		2
Informazione turistica	4	2	5
Maggiore professionalità nelle strutture ricettive	4	1	3
Migliore funzionamento dei Consorzi		1	
Maggiore collaborazione tra soggetti pubblici e privati	3	3	3
Formazione	4	1	
Incremento della sostenibilità e della tutela ambientale	3		
Migliore funzionamento delle infrastrutture turistiche		1	1

Indichi siti, ambienti, tradizioni potenzialmente funzionali a rafforzare l'offerta turistica ma ancora non pienamente valorizzati	Val D'Agri	Val Camastra	Lagonegrese
Bellezze Naturalistiche	6	2	6
Musei	2		2
Tradizioni e artigianato		5	3
Enogastronomia		3	
Folklore	1	3	2
Centri Storici			2
Eventi Religiosi	2	1	1
Luoghi di Culto	2	1	2
Infrastrutture turistiche esistenti (Musei, Parchi, Alberghi etc)	5	2	3
Sport	2		1

Quali sono le prime azioni concrete che vorresti fossero realizzate con il sostegno del Parco?	Val D'Agri	Val Camastra	Lagonegrese
Informazione Turistica	4	1	6
Abbattimento Barriere architettoniche			3
Infrastrutture		2	2
Sostegni economici alle imprese	1		1
Rete tra attori	5		2
Enogastronomia	2		
Incentivi a nuovi prodotti turistici	2		
Coinvolgimento Università e scuole		1	
Formazione			2

3.2 Gli elementi portanti della Strategia

Alla luce dei risultati dell'attività di diagnosi realizzata e sulla base sia delle considerazioni emerse durante le fasi di discussione aperta che delle opinioni raccolte durante gli incontri realizzati con singoli portatori d'interesse e con rappresentanti di associazioni di categoria, si è passati alla vera e propria definizione della Strategia e del Piano d'Azioni.

La discussione è stata condotta seguendo un modello a cascata, stimolando il Forum a ragionare secondo una sequenza logica di fasi e a identificare una serie di elementi progressivamente di maggior dettaglio.

Le considerazioni che hanno portato alla definizione degli elementi portanti della Strategia sono di seguito esplicitate:

Il Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese possiede una notevole ricchezza e varietà di risorse naturalistiche, storiche, culturali, enogastronomiche in grado di fungere da attrattori turistici per differenti tipologie di visitatori lungo tutto il corso dell'anno.

Le imprese turistiche presenti sul territorio avrebbero dunque la possibilità di strutturare una vasta gamma di prodotti, rispondenti alle esigenze di numerosi mercati, alcuni più consolidati ed estesi, altri chiaramente di nicchia ma non per questo meno interessanti.

Questa potenzialità del territorio rimane però sostanzialmente inespressa. I flussi di visitatori continuano ad essere fortemente concentrati nei mesi estivi e sono il frutto di una domanda turistica quasi esclusivamente nazionale e, più nello specifico, di prossimità.

Il Parco, anche a causa della sua giovane età (è stato istituito nel 2007), ha ancora poca visibilità e non costituisce ad oggi una meta turistica di primo livello nel panorama italiano del turismo natura. Non è incluso nei 9 Parchi più richiesti ai tour operators domestici ed è al quindicesimo posto nell'elenco dei Parchi maggiormente ricercati dai tour operators stranieri (Rapporto Ecotur sul Turismo Natura 2011).

L'offerta turistica del territorio è ancora poco consolidata - anche a causa di politiche di valorizzazione poco incisive ed organiche - ed è contrassegnata dalla presenza di prodotti ancora non adeguatamente fruibili a causa di evidenti carenze nella efficienza e distribuzione dei servizi.



In generale è mancata finora una visione d'insieme dello sviluppo turistico e la creazione di una rete, funzionale a definire percorsi condivisi di promozione e sviluppo turistico.

Da qui la volontà di adesione alla CETS e la necessità di sviluppare una Strategia. I 10 obiettivi prioritari – uno per ciascun Principio CETS – identificati dal Forum rappresentano gli elementi portanti della Strategia e hanno fornito gli indirizzi per l'identificazione delle azioni.

PRINCIPIO 1

OBIETTIVO: *Consolidare il dialogo e la collaborazione tra Parco, attori locali ed enti sovraordinati, per migliorare la gestione del turismo nel Parco*

La gestione del turismo in un'area protetta non può scaturire dall'azione di un solo soggetto o dalla giustapposizione di singole iniziative tra loro disorganiche ma deve essere il frutto di visioni condivise e strategie integrate, generate da un processo in cui i singoli attori divengono protagonisti e decisori.

Finora la cooperazione tra i diversi soggetti che operano nel campo del turismo è stata molto scarsa e generalmente limitata alla collaborazione tra il Parco e singoli operatori su specifiche iniziative.

I Forum della CETS hanno rappresentato la prima occasione in cui è stata superata questa logica individuale e si è discusso di strategie integrate e di iniziative comuni. È quindi essenziale che questa esperienza non venga dispersa ma, anzi, continui in maniera strutturata e sempre più efficace, rafforzando lo scambio e la collaborazione tra operatori e tra operatori, Parco e altri soggetti pubblici, al fine di giungere alla definizione di un'offerta turistica rispondente alle necessità di un turismo sempre più attento alla qualità e alla sostenibilità ambientale.

Si dovrà lavorare anche per allargare il coinvolgimento, degli operatori privati che non hanno preso parte a questa prima fase del processo – in particolare nell'area del Lagonegrese, che ha registrato livelli bassi di partecipazione – e degli enti regionali che si occupano in maniera specifica di programmazione turistica.

L'Ente Parco continuerà a essere animatore del processo partecipativo e garante della realizzazione di iniziative coerenti con il raggiungimento degli obiettivi individuati.

PRINCIPIO 2

OBIETTIVO: *Realizzare una Strategia realmente condivisa e motivare tutti gli attori coinvolti*

La Strategia e il Piano d'Azioni interessano un territorio vasto ed eterogeneo, che presenta numerosi elementi comuni ma conserva anche specificità territoriali e di contesto sociale.

Per giungere ad una efficace attuazione della Strategia è quindi necessario un impegno continuo da parte dei portatori d'interesse di tutti i territori coinvolti, affinché siano garantiti il raggiungimento degli obiettivi e l'applicazione dei principi della sostenibilità del turismo all'interno di tutta l'area di applicazione della Carta, evitando il più possibile differenze significative nel livello d'attuazione della Strategia nei diversi territori

Per questo sarà fondamentale il ruolo di monitoraggio e direzione svolto dall'Ufficio CETS, al fine di mantenere i legami tra le diverse aree e facilitare l'organicità del percorso. L'Ufficio CETS dovrà mantenere il controllo dello svolgimento del processo, aggiornando con continuità tutti gli attori. La creazione e dell'Ufficio e la disponibilità di risorse per un suo adeguato funzionamento costituiscono uno dei principali impegni presi dal Parco nell'ambito del processo.

PRINCIPIO 3

OBIETTIVO: *Eliminare gli elementi localizzati di degrado e mantenere l'integrità del territorio, tutelando le aree a rischio e valorizzando gli aspetti peculiari*

Attraverso l'implementazione del Piano d'Azioni si intende realizzare un modello di sviluppo turistico equilibrato, che garantisca la tutela delle risorse naturali e stimoli a una migliore gestione del territorio, eliminando alcune situazioni localizzate di incuria e degrado, segnalate dai visitatori tra i principali elementi di criticità riscontrati sul territorio

Le attuali dinamiche non evidenziano la presenza di situazioni diffuse di minaccia dell'integrità degli aspetti naturali e culturali del Parco indotte dai flussi turistici. Al momento esistono solo ambiti circoscritti in cui – limitatamente ad alcuni periodi dell'anno – la concentrazione di visitatori e le modalità disorganizzate di fruizione costituiscono un fattore di rischio per la conservazione delle risorse naturali.

Ciononostante la comunità del Parco ritiene che nei prossimi 5 anni sia essenziale la minimizzazione dei possibili impatti, accrescendo la conoscenza dei residenti rispetto alle valenze naturalistiche del territorio e alle loro fragilità, incrementando il livello di sorveglianza attraverso una più intensa collaborazione delle associazioni e della popolazione, diffondendo tra i visitatori e i residenti la cultura della sostenibilità e delle corrette modalità di fruizione.

PRINCIPIO 4

OBIETTIVO: Migliorare l'attrattiva e la fruibilità delle risorse attraverso la qualificazione delle strutture e dei servizi

Le forti potenzialità insite nella presenza di una vasta gamma di risorse di tipo naturalistico, culturale, enogastronomico, sportivo, non vengono ancora colte a causa della carenza di alcuni servizi e della mancanza di adeguate politiche di valorizzazione, tali da creare dei veri prodotti turistici e indirizzare la loro promozione verso target specifici.

La Strategia si propone di superare questi gap puntando ad accrescere la cultura turistica, la professionalità, le capacità d'iniziativa degli operatori. Nell'identificare percorsi efficaci di crescita della qualità dell'offerta turistica si dovrà tener conto dei possibili futuri mercati a cui ci si vuole rivolgere, individuati dal Forum e di seguito elencati:

- Turisti da vacanza attiva (sport invernali e stagionali);
- Turisti da vacanze di arricchimento ed apprendimento (turismo scientifico, turismo scolastico, fattorie didattiche, parchi avventura, etc...);
- Turisti del centro-nord europa, potenzialmente interessati a un territorio che ha ancora conservato elevate valenze naturali e un altro grado di tipicità;
- Turisti da vacanze di piacere (enogastronomia, relax e remise en forme);
- Turisti da vacanze legate a specifici eventi (festival, mostre, sagre).

È necessario inoltre accrescere la sostenibilità ambientale delle strutture, al fine di caratterizzare maggiormente l'offerta di una ricettività inclusa in un'area protetta, che anche grazie a questi elementi si differenzia dai territori circostanti, facendo dell'innovazione ambientale un fattore utile a conquistare specifiche fette di mercato.

Come noto negli ultimi anni è cresciuta notevolmente l'attenzione verso forme di turismo e di accoglienza a basso impatto sulla natura, sulle popolazioni ed i sistemi locali. E questo fenomeno

sembra destinato a crescere e ad incidere sulla qualità dell'offerta. Nella scelta delle località dove trascorrere le proprie vacanze i potenziali turisti preferiscono quelle con condizioni ambientali in qualche modo garantite e questi elementi rientrano tra i fattori principali di fidelizzazione delle destinazioni⁴.

Rispetto alla ricettività si intende replicare l'esperienza dell'albergo diffuso, realizzata positivamente in alcuni comuni. Viene infatti ritenuta una forma di ospitalità coerente con l'immagine che il Parco vuole trasmettere e appropriata alla maggior parte dei mercati a cui si vuole puntare, oltre ad essere una opportunità di rivitalizzare alcuni borghi che soffrono di fenomeni di abbandono e spopolamento.

La Strategia punta, infine, a incrementare l'accessibilità delle strutture e dei servizi, per accrescere in maniera equa la fruibilità del territorio.

PRINCIPIO 5

OBIETTIVO: *Accrescere la visibilità del Parco attraverso l'utilizzo di differenti modalità di comunicazione, trasmettendo una immagine autentica del territorio*

Il Parco, a causa della sua giovane età, manca ancora di alcuni strumenti tradizionali di comunicazione, -comunque molto utili per facilitare la fruizione del territorio e frequentemente richiesti dai turisti - e ha indici di visibilità inferiori alla media degli altri Parchi Nazionali.

Il tema della comunicazione è stato uno dei più dibattuti all'interno del Forum, che considera una priorità impellente la realizzazione di una gamma di iniziative utili a far conoscere il Parco su tutto il territorio nazionale e a migliorare l'esperienza di visita dei turisti.

Per raggiungere questi obiettivi la Strategia intende innanzitutto dare piena applicazione al Piano di Comunicazione, che individua necessità di azioni diverse per chi è semplice fruitore e chi, invece, è promotore di attività e iniziative (tour operator, etc...). Il Piano prevede la realizzazione di una serie di strumenti tradizionali di comunicazione e si impegna particolarmente nella produzione di prodotti nuovi, connessi alla tecnologia multimediale e funzionali a raggiungere un ventaglio ampio di bersagli.

⁴ *Attitudes of Europeans Towards Tourism – Eurobarometro, 2012*

Le iniziative di comunicazione dovranno essere coordinate con tutti i soggetti che si occupano di promozione turistica (in particolare l'Agenzia per la Promozione Turistica e il settore turismo della Regione Basilicata) e utilizzare in maniera più efficace i portali web della Regione, che hanno già una grossa visibilità.

Bisognerà far conoscere meglio il patrimonio culturale, storico e naturalistico attraverso una rappresentazione integrata di tutta l'area CETS, ma facendo attenzione a trasmettere una immagine realistica del territorio e dei suoi servizi.

PRINCIPIO 6

OBIETTIVO: *Dare adeguata valorizzazione turistica alle attrattive del Parco, creando nuove proposte che puntino all'integrazione tra risorse e territori*

In linea generale la Strategia intende valorizzare al meglio le potenzialità – molte delle quali ancora inesprese - del territorio attraverso l'identificazione di nuove proposte e prodotti, in grado di dare corpo a un'offerta turistica eterogenea e che consenta ai visitatori di conoscere le peculiarità di tutta l'area.

La tendenza del turista moderno è quella della ricerca di un'esperienza non limitata a un solo aspetto ma in grado di comprenderne molti (natura, arte, tradizione, enogastronomia) e il Parco ha una ricchezza di risorse in grado di soddisfare questa propensione. È quindi essenziale uscire dalle logiche localistiche e compartimentali e strutturare delle proposte in grado di integrare aspetti differenti e territori distanti. Così come è importante puntare anche su prodotti molto peculiari, in grado di attirare turismi di nicchia o completare l'offerta per visitatori con un bagaglio più ampio di preferenze.

È necessario far vivere esperienze turistiche speciali ed autentiche, sfruttando positivamente anche fattori apparentemente controproducenti quali l'isolamento geografico, che però contribuiscono alla genuinità della visita e rispondono all'inclinazione di molti viaggiatori a trascorrere le proprie vacanze in destinazioni emergenti, inusuali, poco conosciute.

Si punterà ad associare nuovi pacchetti e proposte turistiche all'organizzazione di eventi, in grado di avere forte visibilità sul territorio nazionale e fungere da attrattori guida. Con l'impegno di concentrare la maggior parte di queste iniziative nel periodo settembre – giugno, al fine di incrementare la destagionalizzazione e sfruttare al meglio – rispetto ad altre destinazioni - la buona disponibilità di attrattive per tutta la durata dell'anno.

Rispetto alle identità del territorio e alla possibilità di costruire proposte turistiche peculiari, non si può ignorare il dibattito avvenuto nel Forum riguardo al petrolio e alle strutture destinate all'estrazione e alla lavorazione.

Sul territorio convivono due anime. C'è chi ritiene che il petrolio sia un elemento di forte peculiarità dell'area e come tale debba essere utilizzato positivamente a fini turistici. Il petrolio può costituire il fulcro attorno al quale costruire una proposta basata sul tema dell'energia vista in maniera trasversale, capace di sintetizzare e presentare sotto una lente originale le differenti specificità del territorio. In questa ottica si colloca un progetto per la realizzazione di un Parco Tematico delle Energie – ideato da APT e Regione Basilicata – che dovrebbe sorgere a ridosso dell'area protetta e potrebbe divenire un forte attrattore turistico a carattere regionale, in grado di divenire fattore trainante per l'economia locale.

Al contempo c'è chi viceversa considera il petrolio incompatibile con l'immagine di un territorio che vuole fare delle risorse naturali e delle tradizioni il centro della propria offerta turistica, non coerente con le aspettative di chi viene a visitare un'area protetta.

Il dibattito nei Forum non ha fatto sintesi tra queste due posizioni. Lo sfruttamento turistico del petrolio non è stato considerato un tema prioritario della Strategia anche se alcune azioni prevedono il tema dell'energia come componente per arricchire l'offerta rivolta al turismo scolastico.

PRINCIPIO 7

OBIETTIVO: *Diffondere i valori del turismo sostenibile tra la comunità locale e i visitatori*

La Strategia si propone di incrementare il generale livello di sostenibilità del settore turistico, favorendo l'adozione di modelli di gestione e soluzioni progettuali in grado di minimizzare gli impatti dei flussi di visitatori sulle risorse naturali.

Tale obiettivo potrà essere raggiunto solo attraverso la realizzazione di una articolata attività di sensibilizzazione di amministratori, turisti e popolazione locale. Il Parco si farà promotore di specifiche iniziative di formazione - anche attraverso lo scambio di conoscenze con altre aree protette o territori che abbiano realizzato esperienze significative in questo settore - incentivando la

diffusione di buone pratiche e sosterrà una continua attività di comunicazione rivolta in maniera specifica alla crescita della cultura della sostenibilità tra turisti e residenti.

PRINCIPIO 8

OBIETTIVO: *Rafforzare il livello di identificazione della comunità locale con il Parco*

La Strategia sottolinea l'importanza di una comunità locale che si riconosce nel Parco inteso come territorio che ha conservato la propria identità e lo anima attraverso comportamenti ed attività che tutelano l'ambiente e perpetuano le tradizioni. Una comunità locale che quindi partecipa in maniera diretta, propositiva e assidua alla vita del Parco.

Perché ciò avvenga dovrà mantenersi un livello intenso di dialogo tra l'Ente e la popolazione e dovrà crescere tra i residenti la conoscenza del Parco, delle sue attività, dell'importanza delle attività che svolge. Le future iniziative dovranno quindi puntare a rafforzare questo legame attraverso una efficace comunicazione e una continua sensibilizzazione, in particolare delle nuove generazioni.

Le politiche di gestione del turismo dovranno tener conto delle necessità della popolazione, puntando a investimenti e soluzioni funzionali a migliorare l'esperienza di visita dei turisti e la qualità di vita dei residenti.

PRINCIPIO 9

OBIETTIVO: *Incrementare l'integrazione tra turismo e attività economiche tradizionali*

La Strategia si propone di realizzare proposte turistiche integrate, funzionali a valorizzare prodotti ed attività tradizionali generando benefici non limitati al solo settore turistico. Il turismo dovrà quindi fungere da motore del tessuto produttivo, stimolando la nascita di iniziative in grado di rilanciare l'economia dei piccoli centri del Parco e mitigare il fenomeno della disoccupazione e dello spopolamento.

In particolare si incentiverà la valorizzazione in senso turistico, al momento praticamente inesistente, dei numerosi prodotti enogastronomici di qualità, rafforzando così anche la filiera di diffusione e commercializzazione. Il mantenimento di colture e modalità di produzione tradizionali e sostenibili è un fattore di primaria importanza per la tutela del territorio e per la definizione di un'offerta turistica di qualità e in linea con le aspettative del turismo dei Parchi.

Le nuove proposte saranno inoltre mirate a incrementare il livello di stagionalizzazione e ad attrarre visitatori in ambiti abitualmente a bassa frequentazione turistica.

PRINCIPIO 10

OBIETTIVO: *Conoscere l'effettiva consistenza dei flussi turistici e migliorare le modalità di fruizione dell'area protetta*

La definizione di efficaci politiche di miglioramento dell'offerta turistica passano attraverso una conoscenza adeguata dei flussi di visitatori. La Strategia pertanto intende rafforzare questa capacità, finora trascurata, attraverso la creazione di strutture dedicate al monitoraggio della consistenza dei movimenti turistici all'interno dell'area CETS. In particolare verranno messi a punto strumenti e realizzate indagini specifiche per una migliore comprensione del fenomeno dei visitatori giornalieri (contabilizzazione o stima del numero, stagionalità, distribuzione sul territorio).

Una migliore conoscenza dell'entità e delle caratteristiche della frequentazione turistica consentirà di definire adeguate iniziative tese a favorire un miglioramento nelle dinamiche di contatto e scoperta del territorio e un generale incremento dell'efficacia di alcuni servizi.

In particolare la Strategia, anche in risposta a quanto emerso nell'indagine sulla percezione dei visitatori, punta a incoraggiare forme di fruizione sostenibile e offrire un'alternativa all'uso dell'auto privata, incrementando il sistema del trasporto pubblico e potenziando l'offerta di mobilità ciclistica a fini turistici.

4 IL PIANO DELLE AZIONI

Il Piano si compone di 62 azioni ed è stato approvato dal Forum. Per ciascuna azione sono stati individuati un soggetto responsabile e uno o più soggetti coinvolti, con le rispettive funzioni:

- soggetto responsabile: è il coordinatore dell'azione e ne segue tutte le fasi della realizzazione; stimola tutti gli attori coinvolti, si rapporta con l'Ufficio CETS e risponde al Forum relativamente allo stato d'attuazione;
- altri soggetti coinvolti: partecipano a vario titolo, realizzando alcune delle attività che compongono l'azione.

29 azioni hanno come soggetto responsabile un ente pubblico (Parco o Ufficio CETS, Comuni, Pro Loco), 19 azioni hanno come soggetto responsabile uno o più operatori privati, 14 azioni hanno come soggetto responsabile un'associazione.

Il Parco – che in alcune azioni non è né soggetto responsabile e nemmeno partner - svolgerà comunque una funzione di supervisione attraverso l'Ufficio CETS, partecipando all'attività di stimolo verso i soggetti responsabili o affiancandoli per il superamento di eventuali impedimenti esterni che non consentono la piena attuazione di qualche azione. Inoltre fungerà da logico interfaccia tra il Forum e altri soggetti (Provincia di Potenza, Regione Basilicata, APT, P:O. Val d'Agri, Federparchi, Europarc, etc...) in caso di necessità.

Tutte le azioni di cui sono responsabili soggetti pubblici sono state dagli stessi vagliate ed è stato espresso un parere positivo di fattibilità tecnico-economica.

Per quanto attiene agli operatori privati non sono stati stretti accordi formali nell'ambito di questo processo. La loro assunzione d'impegno è però avvenuta su base volontaria all'interno dei Forum. La fattiva collaborazione realizzata in passato e la costanza delle relazioni fanno ritenere altamente probabili il rispetto degli impegni assunti e l'effettiva implementazione delle azioni.

Per l'attuazione del Piano sono state già individuate svariate fonti di finanziamento possibili, in particolare derivanti da finanziamenti regionali ed europei; l'insieme delle risorse interne ed esterne già individuate e l'impegno degli operatori privati fanno ritenere realizzabile il Piano d'Azioni.

La responsabilità del monitoraggio sarà principalmente a carico dell'Ufficio CETS (azione 2.1), il cui responsabile dovrà collaborare strettamente e interfacciarsi con tutti i soggetti coinvolti nell'implementazione del Piano. Dovrà tempestivamente riferire eventuali criticità sia al Parco che

al Forum. In occasione di ciascun incontro del Forum l'Ufficio CETS presenterà un breve rapporto sullo stato d'avanzamento del Piano, illustrando le iniziative portate a termine, comunicando lo stato d'attuazione di quelle in corso e ricordando gli impegni futuri.

Il monitoraggio del livello d'attuazione della Strategia e del Piano d'Azione avverrà anche attraverso l'implementazione di appositi indicatori, facilmente misurabili, previsti per monitorare il livello di attuazione delle singole azioni e valutare la loro efficacia rispetto agli obiettivi identificati.

A completamento dell'attività di contatto quotidiano con tutti gli interlocutori e di continua verifica delle iniziative in corso, l'Ufficio CETS preparerà annualmente una relazione sullo stato di avanzamento del Piano all'interno della quale, tra le altre informazioni, saranno riportati anche gli esiti dell'implementazione di tali indicatori.

La relazione conterrà inoltre anche i risultati delle verifiche sui principali parametri ambientali e socio economici, con particolare attenzione su quelli strettamente turistici, effettuata sia attraverso l'aggiornamento degli indicatori individuati all'interno del Rapporto Diagnostico che tramite la realizzazione di ulteriori analisi di maggior dettaglio o riferite ad aspetti specifici, come previsto nella definizione dei compiti dell'Ufficio CETS. Relativamente alla tipologia di turisti che frequentano il Parco, al loro livello di soddisfazione generale, alle loro aspettative rispetto a singoli aspetti da integrare o migliorare, si terrà conto dei risultati della specifica indagine sulla percezione dei visitatori che verrà ripetuta annualmente. I questionari che verranno somministrati saranno il più possibile aderenti a quello distribuito nel 2012, al fine di possedere una buona base di confronto sulle singole tematiche, misurare le variazioni avvenute e valutare l'efficacia delle politiche messe in atto.

In conclusione si ritiene che la presenza dell'Ufficio CETS, la frequenza di incontri del Forum, le relazioni tra il Parco e i diversi attori coinvolti garantiscano un controllo efficace dello stato d'attuazione del Piano d'Azioni. La verifica periodica del complesso degli indicatori identificati – sia nel Piano d'Azioni che nel Rapporto Diagnostico – assicura una corretta valutazione degli effetti della Strategia sullo sviluppo del turismo, sul miglioramento della qualità di vita della comunità locale, sulla diffusione di modalità sostenibili ed innovative di gestione del territorio e dei servizi, sullo stato di conservazione delle risorse naturali e degli habitat.

Nelle pagine seguenti si descrivono nel dettaglio le 62 azioni individuate.



4.1 PRINCIPIO 1 – LAVORARE IN PARTNERSHIP - Coinvolgere tutti coloro che sono implicati nel settore turistico - nell'area protetta e in quelle circostanti - nel suo sviluppo e nella sua gestione

CODICE AZIONE	1.1
TITOLO AZIONE	Il censimento delle realtà
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	1
PRINCIPI CORRELATI	4
DESCRIZIONE	<p>Il percorso di adesione alla CETS è stata la prima occasione di incontro e scambio di informazioni per gli operatori turistici del giovane Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese. La prima esigenza emersa è proprio quella di conoscersi meglio e capire "chi fa cosa" nell'intero territorio del Parco, superando visioni localistiche e di settore.</p> <p>L'azione si propone di realizzare un censimento delle realtà che a diverso titolo operano nel settore turistico, allo scopo di accrescere la conoscenza reciproca, favorire le occasioni di scambio, avere un quadro conoscitivo più approfondito dei possibili prodotti da proporre alle diverse tipologie di turisti, creare nuove proposte turistiche integrate. Per aderire basta compilare una breve scheda descrittiva messa a punto già in questa prima fase. L'elenco degli operatori e le rispettive schede saranno consultabili sui siti web del Parco e del centro Panta Rei, che si offre anche come luogo per la realizzazione di iniziative e incontri tematici.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Centro Panta Rei
RISORSE STIMATE (€)	nessun costo
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	-
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Parco, operatori turistici.
TEMPISTICA	Entro il 2013 e poi aggiornato annualmente
INDICATORE	Realizzazione del censimento

CODICE AZIONE	1.2
TITOLO AZIONE	Il Forum permanente
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	1
PRINCIPI CORRELATI	8
DESCRIZIONE	<p>Il percorso partecipativo realizzato nel corso del processo di adesione alla CETS ha rappresentato una positiva occasione di conoscenza e scambio di opinioni ed esperienze tra Parco e operatori.</p> <p>Si ritiene estremamente utile continuare ad avere questi momenti di confronto, al fine di accrescere il livello di collaborazione tra tutti i portatori d'interesse.</p> <p>Pertanto verranno realizzati almeno due incontri all'anno del Forum plenario, organizzati dall'Ente Parco all'interno della propria sede e in altre strutture distribuite sul territorio, al fine di facilitare la partecipazione di tutta la comunità locale.</p> <p>Gli incontri del Forum serviranno a continuare nel percorso di costruzione della rete, a monitorare lo stato d'avanzamento del processo, a far conoscere buone pratiche, a verificare gli effetti delle attività avviate, ad identificare insieme eventuali correttivi ed integrazioni alla Strategia e al Piano delle Azioni.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
RISORSE STIMATE (€)	nessun costo
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	-
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Enti, Istituzioni e tutta la comunità locale.
TEMPISTICA	2013-2017
INDICATORE	n. Forum/anno, n. di partecipanti/Forum

CODICE AZIONE	1.3
TITOLO AZIONE	Gli incontri tematici
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	1
PRINCIPI CORRELATI	4, 8
DESCRIZIONE	<p>A integrazione delle riunioni del Forum saranno organizzati alcuni incontri di approfondimento – anche attraverso l’ascolto e l’illustrazione di buone pratiche locali e nazionali – e tavoli tematici dedicati a particolari categorie di operatori o a problematiche trasversali a tutto il settore del turismo sostenibile.</p> <p>Questa attività si propone di contribuire a incrementare il numero dei soggetti che partecipano alla rete, di rendere più efficace il coordinamento tra attori che svolgono ruoli analoghi in differenti aree del territorio, di affrontare in maniera dettagliata questioni specifiche, di agire con forte operatività per integrare la Strategia e il Piano delle Azioni e identificare altre iniziative utili a incrementare il livello di qualità dell’offerta turistica.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Pro Loco Moliterno
RISORSE STIMATE (€)	nessun costo
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	-
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Enti, Istituzioni e tutta la comunità locale.
TEMPISTICA	2013-2017
INDICATORE	n. di incontri, n. di partecipanti/incontro

CODICE AZIONE	1.4
TITOLO AZIONE	La newsletter CETS
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	1
PRINCIPI CORRELATI	5, 8
DESCRIZIONE	<p>Per garantire un adeguato livello di informazione di tutta la comunità locale verrà realizzata una specifica newsletter trimestrale che comunicherà tutte le novità relative alle diverse attività CETS in corso e alle iniziative di turismo sostenibile attive sul territorio, conterrà il resoconto delle discussioni svolte all'interno dei Forum plenari e nelle altre iniziative di incontro, riporterà comunicazioni utili agli operatori anche relativamente ad eventuali opportunità di finanziamento disponibili su scala regionale e nazionale.</p> <p>Lo scambio di informazioni avverrà anche attraverso il blog del Forum CETS, attivato durante questa prima fase del percorso partecipativo all'indirizzo: http://www.sarconiweb.it/gazzettavaldagri/forum/parco-nazionale-appennino-lucano-group6/cets-forum15/</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
RISORSE STIMATE (€)	nessun costo
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	-
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Tutti i partecipanti ai Forum
TEMPISTICA	2013-2017
INDICATORE	n° newsletter/anno; n° utenti

CODICE AZIONE	1.5
TITOLO AZIONE	La forza delle informazioni
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	1
PRINCIPI CORRELATI	8
DESCRIZIONE	<p>L'azione prevede l'adeguamento e l'utilizzazione della Biblioteca Comunale del comune di Lagonegro quale centro di interscambio culturale e di informazioni generali e turistiche.</p> <p>Il Comune si farà carico di adeguare i locali esistenti e di attrezzarli affinché i giovani possano incontrarsi, sviluppare nuove idee e iniziative di valorizzazione territoriale con particolare attenzione a quelle basate sulla fruizione turistica sostenibile, mettere a punto efficaci strategie di contrasto all'emigrazione e allo spopolamento.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Comune di Lagonegro
RISORSE STIMATE (€)	nessun costo
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	-
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Pro Loco di Lagonegro
TEMPISTICA	2013-2017
INDICATORE	Realizzazione dell'attività

CODICE AZIONE	1.6
TITOLO AZIONE	La rete sul territorio
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	1
PRINCIPI CORRELATI	5
DESCRIZIONE	<p>Uno dei principali punti di debolezza emersi durante il percorso partecipativo è la difficoltà del territorio nel costruire iniziative integrate, proposte che superino la visione localistica e si rapportino a tutto il Parco e agli ambiti limitrofi.</p> <p>Ciò nasce anche da una conoscenza non sempre esaustiva sia dei tanti elementi territoriali, storici, archeologici di interesse turistico presenti in ambiti lontani dal proprio comprensorio, che delle differenti iniziative ed attività che è possibile svolgere.</p> <p>Questa azione intende pertanto iniziare ad ovviare a questa carenza attraverso la costruzione di una collaborazione più intensa ed efficace tra le Pro Loco, soggetti di fondamentale importanza nelle dinamiche di contatto e comunicazione coi visitatori. In particolare verranno organizzate delle visite guidate nei rispettivi territori e altre iniziative di scambio informazioni.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	Pro Loco di Viggiano
RISORSE STIMATE (€)	nessun costo
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	-
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Altre Pro Loco presenti sul territorio del Parco
TEMPISTICA	2013
INDICATORE	n. di incontri, n. di partecipanti/incontro

4.2 PRINCIPIO 2 – ELABORARE UNA STRATEGIA - Predisporre e rendere effettiva una Strategia per il turismo sostenibile ed un Piano d'Azioni per l'area protetta con la responsabilità di tutti gli attori coinvolti

CODICE AZIONE	2.1
TITOLO AZIONE	L'ufficio CETS
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	2
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	
DESCRIZIONE	L' Ufficio CETS presiederà a tutte le attività necessarie ad un efficace percorso di adesione alla Carta. È responsabile del monitoraggio del Piano d'Azioni, dell'aggiornamento degli indicatori più importanti del Rapporto Diagnostico, dell'invio della newsletter e della relazione annuale riguardo allo stato d'attuazione del Piano. Si coordinerà col Forum e svolgerà una continua attività di informazione e assistenza agli operatori privati e verso l'esterno. Il responsabile dell'Ufficio CETS terrà i rapporti col gruppo italiano e internazionale dei Parchi che hanno già aderito alla Carta, anche allo scopo di apprendere e trasmettere al Forum buone pratiche e modalità operative per una gestione efficace del processo, conoscere idee progettuali innovative sperimentate con successo in altri contesti, organizzare incontri ed occasioni di scambio con altri Parchi CETS. L'ufficio verrà creato nel 2013 e continuerà la sua attività fino al 2017.
RISORSE STIMATE (€)	15.000 €/anno
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse del Parco; fondi regionali
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Forum
TEMPISTICA	2013 – 2017
INDICATORE	Creazione Ufficio CETS

4.3 PRINCIPIO 3 - Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell'area e proteggerlo da un eccessivo sviluppo turistico

CODICE AZIONE	3.1
TITOLO AZIONE	La sorveglianza
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	3
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	4, 7, 8
DESCRIZIONE	<p>All'interno del Parco si riscontrano situazioni localizzate di degrado generate da incuria e comportamenti non corretti da parte di visitatori e popolazione locale. Esistono inoltre ambiti circoscritti (ad esempio i boschi di castagno) in cui – limitatamente ad alcuni periodi dell'anno – la concentrazione di flussi turistici poco organizzati costituisce un fattore di minaccia per la conservazione sulle risorse naturali.</p> <p>Per incrementare il livello di sorveglianza sul territorio, il Parco rafforzerà la collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e stipulerà apposite convenzioni con altri soggetti e associazioni (ad esempio Protezione Civile; Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Servizio Regionale Basilicata; ENDAS Basilicata, che già in passato ha svolto questa attività a supporto del Parco) che integreranno il servizio di controllo e prevenzione, in particolar modo durante i periodi di massima affluenza turistica e in prossimità degli ambiti di maggiore vulnerabilità.</p> <p>Tale attività dovrà svolgersi in forte collaborazione con il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente, nuovo modello di polizia ambientale che giocherà un ruolo di rilievo per la salvaguardia del territorio.</p> <p>Particolare attenzione verrà data alla prevenzione di infortuni in ambiente montano e quella degli incendi – spesso causati da scorrette modalità di fruizione dei boschi - per la quale il Parco stilerà</p>

	anche il Piano Anti Incendio Boschivo quale sezione del Piano Regionale Antincendio della Regione Basilicata)
RISORSE STIMATE (€)	50.000 € (compresa redazione Piano AIB)
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse Ente Parco
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Corpo Forestale dello Stato, associazioni
TEMPISTICA	2013-2017
INDICATORE	n° convenzioni; n° segnalazioni/anno; ha incendiati

CODICE AZIONE	3.2
TITOLO AZIONE	Gli Alberi Padri
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	3
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	6,7
DESCRIZIONE	<p>L'azione prevede l'individuazione e la georeferenziazione degli alberi secolari e monumentali (i cosiddetti "Alberi Padri") presenti nell'area del Parco, alcuni dei quali minacciati poiché localizzati all'interno di aree in cui stagionalmente si concentrano flussi turistici intensi e non regolamentati. La mancata conoscenza di questi esemplari e del loro stato di conservazione costituisce un fattore di rischio, anche rispetto a pratiche non adeguate di gestione dei boschi.</p> <p>Terminata la fase di censimento verrà realizzata una mappa degli Alberi Padri e un percorso turistico specificamente dedicato.</p> <p>Successivamente in occasione della "Giornata nazionale degli alberi" verranno organizzate, in collaborazione con l'Ente Parco, iniziative di educazione e conoscenza all'interno delle scuole.</p>
RISORSE STIMATE (€)	15.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse proprie
SOGGETTO RESPONSABILE	Pro Loco di Rivello
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco, Comuni, Pro Loco
TEMPISTICA	Il censimento e la mappa entro il 2014; successivamente verranno realizzati il percorso e la Festa dell'Albero
INDICATORE	Realizzazione del censimento e della mappa

CODICE AZIONE	3.3
TITOLO AZIONE	La tutela del Pertusillo
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	3
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	6, 8
DESCRIZIONE	<p>Il lago del Pertusillo costituisce uno dei siti a maggiore frequentazione turistica e, al contempo, un'area di grande interesse naturalistico, che necessita di precise strategie di salvaguardia e mitigazione dei possibili impatti.</p> <p>Il Parco darà avvio ad una articolata attività di tutela del bacino del Pertusillo e dei suoi principali affluenti ricadenti all'interno dell'area protetta, anche attraverso la stipula di una serie di convenzioni con associazioni di volontariato per rafforzare il livello di sorveglianza e svolgere una assidua azione di sensibilizzazione rispetto alle corrette modalità di fruizione.</p> <p>L'attività sarà svolta in stretta collaborazione con il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente</p>
RISORSE STIMATE (€)	20.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse interne
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Associazione Italcaccia, Associazione Guardie Ambientali d'Italia, Associazione Rangers d'Italia, Associazione Garibaldini a cavallo
TEMPISTICA	2013 - 2017
INDICATORE	n° convenzioni; n° segnalazioni/anno

CODICE AZIONE	3.4
TITOLO AZIONE	Il progetto GUISA – Guide per la Sorveglianza Ambientale
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	3
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	4, 7
DESCRIZIONE	<p>Il progetto GUISA ha l'obiettivo di migliorare la tutela delle zone di maggiore valenza naturalistica del Parco - e in particolare dei Siti Natura 2000 - attraverso una più intensa partecipazione delle Guide ufficiali del Parco alle attività di sorveglianza e tramite una maggiore sensibilizzazione dei visitatori riguardo ai corretti comportamenti da tenere in aree sensibili o con emergenze ambientali.</p> <p>In questi ambiti si procederà all'individuazione di appositi itinerari naturalistici – utilizzando perlopiù sentieri già esistenti – tali da evitare il passaggio disordinato e potenzialmente dannoso all'interno di habitat fragili e di interesse conservazionistico.</p> <p>Per incentivare l'utilizzo di tali percorsi verrà organizzato uno specifico servizio di accompagnamento da parte delle Guide del Parco, finalizzato ad assicurare una fruizione esaustiva del territorio e ad illustrare in maniera approfondita le particolari valenze dell'area e la necessità di un utilizzo turistico controllato.</p> <p>Verrà chiesto ai turisti di lasciare un contributo volontario per contribuire alle spese di sistemazione e gestione degli itinerari.</p> <p>Le Guide, inoltre, coadiuveranno il Parco nella sorveglianza del territorio garantendo comunque il controllo periodico dei flussi di visitatori in questi particolari ambiti.</p> <p>In aggiunta alla tutela delle emergenze naturalistiche, il progetto presenta le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziare l'esperienza territoriale, far conoscere, promuovere e "cum-vivere" la protezione della natura;

	<ul style="list-style-type: none"> - informare su norme e regole di comportamento nell'Area Protetta, rendendo trasparenti le finalità dell'attività di sorveglianza ambientale; - favorire dialogo, fiducia e sinergie per l'innescio di processi condivisi di tutela e salvaguardia di habitat, flora e fauna; - valorizzare al meglio le peculiarità naturalistiche del Parco e offrire un servizio turistico di qualità.
RISORSE STIMATE (€)	5.000 €/anno
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse da reperire attraverso nuova progettualità
SOGGETTO RESPONSABILE	Associazione Guide del Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco, GAL
TEMPISTICA	2014 - 2017
INDICATORE	km percorsi controllati; n° visitatori

CODICE AZIONE	3.5
TITOLO AZIONE	La biblioteca del libro lucano
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	3
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	7
DESCRIZIONE	<p>ENDAS Basilicata ha nel tempo raccolto scritti e testimonianze di numerosi autori lucani. Attualmente la collezione consta di circa duemila volumi già catalogati per i seguenti settori: narrativa, storia, poesia, saggistica, arte, territorio, ambiente, archeologia, religione, folklore, linguistica, economia, tradizione.</p> <p>Questa azione si propone di utilizzare qualche struttura pubblica per creare la Biblioteca del libro lucano e rendere fruibile questo prezioso patrimonio di cultura locale.</p> <p>Al di là del suo valore intrinseco, la biblioteca può entrare a far parte di circuiti di turismo culturale già presenti nel territorio del Parco e su scala regionale, può essere utilizzata per l'organizzazione di eventi formativi sulle tradizioni e la cultura locale, può fungere da centro turistico in cui organizzare dibattiti, convegni ed altri eventi di richiamo anche turistico. Un luogo di vita, incontro e promozione della cultura.</p>
RISORSE STIMATE (€)	10.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse del Comune che ospiterà la biblioteca, fondi regionali
SOGGETTO RESPONSABILE	ENDAS Basilicata
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Comuni, Pro Loco
TEMPISTICA	2014
INDICATORE	Realizzazione dell'attività

CODICE AZIONE	3.6
TITOLO AZIONE	Festeggiamo con l'ambiente
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	3
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	7
DESCRIZIONE	<p>L'azione intende promuovere l'adozione di modalità sostenibili nell'organizzazione dei numerosi eventi di intrattenimento che vengono realizzati – in particolare in estate - all'interno del territorio del Parco. Gli obiettivi di questa azione sono la riduzione dell'impatto ambientale di questi avvenimenti - attraverso la minimizzazione dei consumi e della produzione dei rifiuti – l'incremento della cultura della sostenibilità tra amministratori e comunità locale, la crescita dell'immagine di questo territorio come una destinazione davvero "verde". A partire dal prossimo anno in occasione delle iniziative di forte richiamo turistico si punterà alla riduzione degli imballaggi distribuiti, all'utilizzo di stoviglie biodegradabili, alla compensazione delle emissioni prodotte etc...L'attività verrà coordinata dal Comune di Moliterno, che ha già adottato alcune di queste soluzioni, che organizzerà alcuni specifici momenti di formazione e sensibilizzazione rivolte ad altre amministrazioni, alle associazioni, al tessuto produttivo. Si intende giungere alla realizzazione di almeno 3 eventi all'anno organizzati con queste modalità.</p>
RISORSE STIMATE (€)	5.000 €/evento
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse ordinarie delle amministrazioni locali
SOGGETTO RESPONSABILE	Comune di Moliterno
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco, Comuni, Pro Loco
TEMPISTICA	2014 - 2017
INDICATORE	N° di ecofeste/ n° totale eventi

4.4 PRINCIPIO 4 - Fornire a tutti i visitatori una esperienza di alta qualità sotto tutti gli aspetti

CODICE AZIONE	4.1
TITOLO AZIONE	La percezione dei turisti
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	4
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	6, 10
DESCRIZIONE	Ogni anno sarà ripetuta l'indagine sulla percezione dei visitatori (realizzata per la prima volta nell'estate 2012, nell'ambito del processo di adesione alla CETS) allo scopo di conoscerne il grado di soddisfazione e valutare l'efficacia delle politiche attuate. Si provvederà a distribuire i questionari anche in stagioni diverse da quella estiva, al fine di avere una conoscenza più ampia delle diverse tipologie di turista che frequentano l'area. Il campione sarà quanto più rappresentativo dell'intera popolazione di turisti di riferimento (non meno di 200 questionari all'anno). Dopo la somministrazione, i dati raccolti saranno elaborati e commentati e confluiranno in un rapporto annuale. L'azione verrà ripetuta ogni anno nel quinquennio di applicazione della Carta.
RISORSE STIMATE (€)	8.000 €/anno
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse della Fondazione ENI Enrico Mattei
SOGGETTO RESPONSABILE	Fondazione ENI Enrico Mattei
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco, Associazione Guide, operatori privati
TEMPISTICA	2013 - 2017
INDICATORE	realizzazione dell'azione; n° questionari distribuiti/anno

CODICE AZIONE	4.2
TITOLO AZIONE	I mercati turistici
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	4
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	6, 9
DESCRIZIONE	<p>Nel corso della prima fase del processo di adesione alla CETS sono state studiate le caratteristiche della domanda turistica attuale, sono state raccolte - attraverso il questionario sulla percezione dei visitatori - alcune indicazioni riguardo a possibili attività da sviluppare, è stata realizzato uno studio sui possibili competitori del Parco rispetto ad alcuni segmenti della proposta turistica tradizionalmente associati alle aree protette.</p> <p>A completamento di quanto realizzato, nel 2013 verrà effettuata un'analisi dei possibili mercati turistici, nell'ambito di un progetto di assistenza ai Parchi nazionali che hanno già aderito o che sono in corso di adesione alla CETS, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e coordinato da Federparchi. I risultati dell'analisi verranno resi disponibili e presentati al Forum nel corso del 2013, rendendo così tempestivamente possibili eventuali integrazioni al Piano delle Azioni.</p>
RISORSE STIMATE (€)	6.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse MATTM
SOGGETTO RESPONSABILE	Federparchi
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco
TEMPISTICA	2013
INDICATORE	Realizzazione dell'azione

CODICE AZIONE	4.3
TITOLO AZIONE	Il Parco accessibile
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	4
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	7
DESCRIZIONE	<p>L'incremento dell'accessibilità delle aree naturali e dei servizi costituisce uno degli obiettivi principali della Strategia e uno degli aspetti su cui lavorare con maggiore intensità su tutto il territorio.</p> <p>Il Parco è al momento impegnato nella realizzazione di un sentiero per visitatori con disabilità visive presso località Bosco Maglie; nei primi due anni di applicazione della Carta si impegna a realizzare interventi di adeguamento di altri percorsi e ad acquistare le apparecchiature necessarie a renderli fruibili a visitatori con differenti disabilità.</p> <p>Successivamente si pone l'obiettivo di reperire ulteriori risorse per accrescere l'accessibilità dei propri servizi e delle proprie strutture attraverso la realizzazione di altre iniziative (implementare un servizio di accoglienza anche in lingua straniera per visitatori con differenti abilità, promuovere servizi di visite guidate che prevedano un approccio multisensoriale ai percorsi, etc...).</p>
RISORSE STIMATE (€)	25.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse ordinarie del Parco
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Comuni, Associazione Guide del Parco, associazioni disabili
TEMPISTICA	2013 - 2014
INDICATORE	km di percorsi accessibili

CODICE AZIONE	4.4
TITOLO AZIONE	Lo sci per i disabili
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	4
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	7
DESCRIZIONE	<p>Le piste da sci costituiscono una importante componente dell'attrattiva turistica del Parco e come tale – in un'ottica di miglioramento della qualità dell'offerta - devono divenire fruibili per diverse tipologie di visitatori.</p> <p>In questa direzione si sta muovendo la Scuola Sci del Monte Sirino. Grazie al sostegno dell'Ente Parco sono state acquistate specifiche attrezzature tecniche ("dual sky") attraverso le quali la pratica dello sci su alcune piste (il Campo Scuola e la pista principianti del Lago Laudemio e la pista del Monte Sirino) sarà consentita a paraplegici e tetraplegici.</p> <p>Nel corso del 2013 si conta di rendere pienamente operativo il servizio di accompagnamento ai disabili grazie a programmi di formazione specifica che verranno seguiti dagli operatori e all'acquisto di ulteriori attrezzature tecniche. L'obiettivo ultimo dell'azione è di incrementare questo servizio, rendendo accessibili anche altre piste all'interno del Parco e a fruitori con disabilità differenti</p>
RISORSE STIMATE (€)	15.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse private Scuola di sci Monte Sirino
SOGGETTO RESPONSABILE	Scuola di sci Monte Sirino
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Associazione Maestri di sci; Ente Parco
TEMPISTICA	2013 per le piste del Monte Sirino; 2017 per eventuali altre piste
INDICATORE	n° piste accessibili

CODICE AZIONE	4.5
TITOLO AZIONE	Il monitoraggio dei servizi turistici
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	4
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	7
DESCRIZIONE	<p>Il percorso di adesione alla CETS prevede uno sforzo di tutta la comunità dell'area protetta verso un miglioramento dell'offerta turistica. Il Forum ha riconosciuto ed evidenziato alcune carenze del sistema turistico del Parco, immaginando numerose attività finalizzate alla crescita delle capacità degli operatori, in particolare rispetto alla qualità dell'accoglienza, all'incremento della sostenibilità nella gestione delle strutture e dei servizi, alla conoscenza del territorio e delle peculiarità del Parco.</p> <p>Per monitorare l'efficacia delle azioni preventivate, l'Associazione delle Guide del Parco affiancherà l'Ufficio CETS, realizzando rilevazioni mirate su specifiche problematiche e singoli eventi. La rilevazione avverrà attraverso interviste a operatori turistici, associazioni e altri attori strategici operanti nel settore turistico, finalizzate a conoscere il livello di gradimento rispetto alle attività avviate, i punti di forza – da ripetere in futuro – e quelli di debolezza.</p> <p>Lo stesso metodo verrà utilizzato con i visitatori, allo scopo di ottenere rapidamente informazioni utili a migliorare l'organizzazione di alcuni servizi turistici. Questa attività integra, pertanto, quella più generale relativa alla rilevazione annuale del grado complessivo di soddisfazione dei visitatori ed è utile per avere una conoscenza immediata di alcune dinamiche e apportare già nel corso di uno stesso anno eventuali correttivi alla gestione di eventi e proposte turistiche. La scelta di utilizzare le Guide appare appropriata e rispondente a criteri di ottimizzazione degli sforzi, tenuto conto del fatto che sono spesso presenti a eventi e iniziative a carattere</p>

	turistico – anche in rappresentanza del Parco – e si rapportano con continuità con gli operatori.
RISORSE STIMATE (€)	L'attività sarà svolta in gran parte gratuitamente. E' previsto un rimborso spese (500 €) solo in caso di eventi che comportino ampi spostamenti o un impegno particolarmente prolungato
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse di operatori privati, fondi Ente Parco
SOGGETTO RESPONSABILE	Associazione Guide del Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco, Pro Loco, GAL
TEMPISTICA	2014-2017
INDICATORE	n° iniziative o eventi monitorati; n° interviste

CODICE AZIONE	4.6
TITOLO AZIONE	La formazione degli operatori
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	4
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	7
DESCRIZIONE	<p>L'azione prevede la realizzazione di iniziative di formazione finalizzate ad accrescere la preparazione e la professionalità degli operatori turistici.</p> <p>In accordo con quanto indicato dal Forum, la formazione riguarderà tematiche generali quali accoglienza turistica, tecniche e strumenti di promozione e comunicazione online, corsi di lingua inglese per il settore turistico.</p> <p>In base agli esiti di questi primi corsi e ai feedback da parte degli operatori è possibile che le iniziative di formazione possano essere ripetute negli anni successivi, interessando anche tematiche più specificamente legate al turismo sostenibile e alle peculiarità del territorio del Parco (tradizioni e tipicità come elementi qualificanti l'offerta, cos'è il turismo sostenibile e come promuoverlo, i mercati del turismo sostenibile, la stagionalizzazione e i suoi turismi, il coinvolgimento dei diversi soggetti istituzionali e degli operatori privati nella valorizzazione del patrimonio e nell'offerta turistica, come costruire una partnership per un'offerta di sistema territoriale etc...).</p>
RISORSE STIMATE (€)	20.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse del GAL "Cittadella del sapere"
SOGGETTO RESPONSABILE	GAL "Cittadella del sapere"
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Comuni, Ente Parco, operatori privati
TEMPISTICA	2014 - 2016
INDICATORE	n° corsi; n° partecipanti

CODICE AZIONE	4.7
TITOLO AZIONE	Il network territoriale
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	4
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	1, 8, 9
DESCRIZIONE	<p>L'azione prevede la realizzazione di iniziative di formazione rivolte alle piccole imprese che operano nel campo dell'accoglienza turistica, della piccola produzione agricola e zootecnica, della ristorazione.</p> <p>I principali contenuti dell'attività formativa saranno incentrati su modalità di creazione di network territoriali, evidenziando i vantaggi che derivano dal fare sistema (accrescere e diversificare l'offerta di prodotti, condividere servizi trasversali diminuendo i costi, effettuare in maniera condivisa investimenti comuni che sarebbero impossibili per il singolo operatore, etc...), in particolare in un territorio caratterizzato finora dalla tendenza all'individualismo e alla sovrapposizione di iniziative simili.</p> <p>L'obiettivo finale dell'azione è quello di accrescere in maniera diffusa il livello delle professionalità locali e la competitività delle imprese, attraverso una concreta diversificazione delle attuali proposte.</p>
RISORSE STIMATE (€)	15.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse GAL Akiris
SOGGETTO RESPONSABILE	GAL Akiris
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Confesercenti, APOFIL, Legambiente
TEMPISTICA	2013-2014
INDICATORE	n° corsi; n° partecipanti

CODICE AZIONE	4.8
TITOLO AZIONE	Le aree di sosta
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	4
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	
DESCRIZIONE	<p>Lungo la Strada Provinciale 585 sono presenti alcune aree di sosta ormai visibilmente degradate, la cui cattiva gestione ha spesso determinato lamentele da parte dei turisti.</p> <p>L'azione si propone di eliminare questa disfunzione attivando un servizio periodico di pulizia, ripristino e manutenzione di tali aree, che le restituisca al loro ruolo rendendole effettivamente fruibili.</p> <p>Una di queste zone ospiterà anche una "vetrina dei prodotti del Parco" all'interno della quale vi saranno esempi di produzioni tipiche – enogastronomiche ed artigianali – del territorio e indicazioni su dove poterli acquistare e come contattare i produttori.</p> <p>Sarà operativa a partire dal 2013 e per tutta la durata del primo ciclo di adesione alla CETS.</p>
RISORSE STIMATE (€)	4.000 €/anno
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse ordinarie del Comune di Rivello
SOGGETTO RESPONSABILE	Comune di Rivello
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	-
TEMPISTICA	2013-2017
INDICATORE	Realizzazione dell'iniziativa

CODICE AZIONE	4.9
TITOLO AZIONE	La manutenzione dei sentieri
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	4
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	3, 6
DESCRIZIONE	<p>Allo scopo di favorire la frequentazione in sicurezza degli ambienti montani e migliorare il rapporto tra fruizione e conoscenza della natura, l'associazione Scouting for APS realizzerà una attività di ripristino e manutenzione di alcuni sentieri del Parco, posti in prossimità della struttura <i>Il rifugio nel bosco</i>, presso la località Madonna del Sasso. L'azione servirà anche ad aggiornare l'informazione riguardo agli elementi di attrattiva presenti lungo questi percorsi.</p> <p>In dettaglio si prevede di realizzare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricognizione in loco - pulizia dei sentieri e ripristino di tratti degradati - segnalazione dei sentieri con segnavia a vernice posizionata a suolo su massi o tronchi - rifacimento e pulizia canalette scolo acque piovane, dove presenti. <p>Successivamente verrà valutata la possibilità di rendere alcuni percorsi accessibili a visitatori con disabilità visive, attraverso il supporto del Parco e di associazioni specializzate nell'assistenza a questa categoria di persone.</p>
RISORSE STIMATE (€)	-
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Attività volontaria
SOGGETTO RESPONSABILE	Associazione Scouting APS
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco, Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, Associazione Disabili Visivi
TEMPISTICA	2013-2017
INDICATORE	km di sentieri ripristinati

CODICE AZIONE	4.10
TITOLO AZIONE	Lo ski pass unico
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	4
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	6
DESCRIZIONE	<p>Al fine di migliorare la qualità dell'offerta per una tipologia di turismo di notevole importanza all'interno del territorio del Parco, verrà creato uno ski pass unico per tutte le piste del comprensorio.</p> <p>La creazione dello ski-pass unico rientra in una più ampia strategia di miglioramento dei servizi legati al turismo della neve, che vede già da tempo impegnati portatori d'interesse locali, Parco e Regione Basilicata nella definizione di progettualità e priorità d'intervento.</p> <p>L'acquisto e l'utilizzo dello ski-pass sarà collegato a una serie di servizi e iniziative che verranno messi in rete dopo l'avvio del progetto <i>Parco Card</i>.</p> <p>Sono previsti sconti sul costo d'acquisto e sul noleggio delle attrezzature per i possessori di <i>Parco Card</i> e per chi utilizza mezzi pubblici e navette delle strutture ricettive per recarsi alle piste.</p>
RISORSE STIMATE (€)	Nessun costo
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	-
SOGGETTO RESPONSABILE	Comuni, gestori degli impianti, Associazione Maestri di sci
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco, strutture ricettive, Regione Basilicata
TEMPISTICA	2013-2017
INDICATORE	Realizzazione dell'iniziativa

CODICE AZIONE	4.11
TITOLO AZIONE	La riorganizzazione della sentieristica
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	4
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	6
DESCRIZIONE	<p>Il Parco ha avviato una collaborazione con l'Associazione Guide del Parco per la realizzazione di una articolata attività di sistematizzazione e miglioramento del sistema della sentieristica, che nei prossimi 5 anni prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione dei sentieri, con indicazione di quelli che necessitano di interventi di sistemazione e ripristino; - definizione di un Piano della Sentieristica; - realizzazione di una Carta dei Sentieri. <p>Sono in via di ultimazione i lavori di allestimento di 5 sentieri escursionistici d' interesse culturale/paesaggistico, ubicati all'interno del Parco: Volturino, Laudemio, Grumento, Ventennale, Frassati. Gli interventi sono mirati al ripristino e generale sistemazione delle sedi sentieristiche e la loro segnalazione secondo indicazioni del Club Alpino Italiano.</p>
RISORSE STIMATE (€)	350.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Attuazione PIOT – Pacchetto Integrato di Offerta Turistica – PO FESR 2007/2013 Regione Basilicata
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	CAI, Associazione Guide del Parco
TEMPISTICA	2013-2017
INDICATORE	km nuovi sentieri; realizzazione del Piano e della Carta

CODICE AZIONE	4.12
TITOLO AZIONE	Le nuove guide ufficiali
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	4
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	7, 8
DESCRIZIONE	<p>Nel corso del 2013 l'Ente Parco individuerà 10 nuove Guide Ufficiali, che saranno successivamente oggetto di uno specifico corso di formazione.</p> <p>La scelta di incrementare il numero di Guide Ufficiali è parte della strategia complessiva di miglioramento dei servizi offerti dal Parco e scaturisce dalla necessità di assicurare a un numero crescente di visitatori un accompagnamento esperto – in grado cioè di spiegare in maniera comunicativa e scientificamente corretta – in un Parco caratterizzato da un territorio esteso ed eterogeneo.</p> <p>Le Guide dovranno inoltre interagire in maniera propositiva con gli operatori agricoli e del settore turistico, favorendo l'affermazione di reti stabili di collaborazione e la nascita di iniziative e proposte in grado di intercettare le esigenze di differenti tipologie di visitatori.</p>
RISORSE STIMATE (€)	20.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse del Parco
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	-
TEMPISTICA	2013
INDICATORE	Realizzazione dell'iniziativa

CODICE AZIONE	4.13
TITOLO AZIONE	La carta dei servizi del Parco
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	4
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	5, 9
DESCRIZIONE	<p>Nel corso del prossimo quinquennio il Parco vorrebbe attivare una propria carta dei servizi prepagata, che consentirà a chi la acquista di usufruire a tariffa ridotta di una serie di servizi disponibili nell'area protetta, erogati sia dall'Ente Parco che da altri soggetti.</p> <p>Saranno compresi servizi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> partecipazione a iniziative e visite guidate a carattere naturalistico, storico, archeologico, enogastronomico; ingresso ai diversi musei presenti all'interno del territorio; utilizzo di mezzi pubblici o di servizi navetta privati convenzionati col Parco; acquisto skipass e noleggio attrezzature; ristorazione presso esercizi che offrono il Menu del Parco. <p>Gli introiti derivati dalla vendita delle carte saranno reinvestiti in azioni funzionali alla tutela delle risorse naturali e alla erogazione di ulteriori servizi finalizzati ad accrescere la fruibilità e la sostenibilità dell'area protetta.</p> <p>La carta rappresenterà un efficace strumento di promozione e valorizzazione dell'intero sistema turistico che fa capo al Parco.</p>
RISORSE STIMATE (€)	Al momento non quantificabili
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi strutturali
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Comuni, GAL, Pro Loco, associazioni, operatori privati
TEMPISTICA	2015-2017
INDICATORE	Realizzazione dell'iniziativa;

4.5 PRINCIPIO 5 - Trasmettere efficacemente ai visitatori informazioni sulle specifiche qualità dell'area

CODICE AZIONE	5.1
TITOLO AZIONE	Il Piano di comunicazione
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	5
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	4
DESCRIZIONE	<p>Il Parco si è dotato di un "Piano per la ricerca, la comunicazione e la promozione dell'identità".</p> <p>Il Piano sottolinea che la comunicazione esterna rappresenta un elemento di promozione capace di agire sull'attrattività e individua necessità di azioni diverse per chi è semplice fruitore e chi, invece, è promotore di attività e iniziative (tour operator, etc...).</p> <p>Senza rinunciare ad alcuni strumenti tradizionali di comunicazione, investe molto su prodotti connessi alla tecnologia multimediale, particolarmente vicini a quella fascia d'età che di solito caratterizza fortemente la domanda di molte delle tipologie di turismo che è possibile ritrovare nel Parco.</p> <p>Nei prossimi 5 anni la produzione di materiale di comunicazione seguirà, quindi, le linee strategiche delineate dal Piano. Sia per le pubblicazioni a stampa che per l'editoria multimediale è possibile individuare le seguenti tipologie di prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prodotti promozionali per la visita e il soggiorno (opuscoli, mappe, guide, gps, tour virtuali); - prodotti per lo studio e la ricerca (collane, monografie); - prodotti souvenir (cartoline, poster, calendari, immagini digitali di grande impatto);

	<ul style="list-style-type: none"> - prodotti per i bambini; - pubblicazioni periodiche (riviste cartacee e on-line). <p>Ai prodotti di comunicazione si affiancherà l'organizzazione di "eventi-riflettori", funzionali a far accrescere attenzioni e interessi sul Parco e il suo territorio.</p>
RISORSE STIMATE (€)	Al momento non quantificabili
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse interne e altre fonti di finanziamento, dalla scala sovra locale (fondi regionali, fondi strutturali, programmi di finanziamento europeo) a quella territoriale (Comuni, GAL)
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Comuni
TEMPISTICA	2013 - 2017
INDICATORE	n° prodotti realizzati; n° accessi al sito; n° presenze a "eventi-riflettori"

CODICE AZIONE	5.2
TITOLO AZIONE	Il racconto
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	5
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	6, 9
DESCRIZIONE	<p>Spesso il fascino e le atmosfere dei luoghi vengono trasferite in maniera efficace attraverso un racconto, una descrizione orale.</p> <p>L'obiettivo dell'azione è quindi la partecipazione a una o più trasmissioni di viaggi, allo scopo di promuovere il territorio del P.N.A.L., le sue tradizioni e le sue attrattive turistiche.</p>
RISORSE STIMATE (€)	Nessun costo
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	-
SOGGETTO RESPONSABILE	Associazione Scouting For
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ramona Bavassano (operatore privato)
TEMPISTICA	2014
INDICATORE	Realizzazione dell'iniziativa

CODICE AZIONE	5.3
TITOLO AZIONE	Conservare la memoria
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	5
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	9
DESCRIZIONE	<p>Nella cultura popolare il racconto è stato sempre lo strumento utilizzato per il trasferimento del sapere. Muovendosi in questo solco l'azione prevede la realizzazione di una serie di interviste – condotte con l'aiuto di operatori specializzati - agli anziani dei paesi, per raccogliere la memoria di usi, costumi e tradizioni. Anche in questo caso l'obiettivo è duplice:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelare un immenso patrimonio culturale e riportare a galla saperi e valori tradizionali, favorendo il recupero delle radici culturali e il senso di appartenenza e attaccamento al territorio; - utilizzare queste testimonianze come efficace vetrina dei tratti principali di una ricca identità territoriale, come spot di un turismo lento e accogliente. <p>I video di queste testimonianze orali saranno visibili sul sito web del Parco, divulgati alla mailing list del Forum e attraverso i social network.</p> <p>Per il completamento dell'attività si prevede il coinvolgimento – attraverso la realizzazione di un programma strutturato di collaborazione con qualche Università - di giovani studenti dei corsi di comunicazione</p>
RISORSE STIMATE (€)	10.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse regionali, fondi GAL, risorse Ente Parco
SOGGETTO RESPONSABILE	ENDAS Basilicata
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Associazione Scouting For, Pro Loco
TEMPISTICA	2015
INDICATORE	Realizzazione dell'iniziativa

CODICE AZIONE	5.4
TITOLO AZIONE	L'interscambio culturale
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	5
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	9
DESCRIZIONE	<p>L'azione si propone di accrescere la visibilità del Parco anche attraverso la realizzazione di attività innovative. Tra queste rientrano gli scambi culturali finalizzati a far trascorrere alcuni giorni nel Parco a giovani artisti di diverse parti del mondo, facendoli interagire con quelli locali.</p> <p>La prima di queste iniziative prevede nel 2013 la realizzazione di un interscambio con giovani artisti brasiliani che partecipano al Festival "Espiritomundo" (www.espiritomundo.com), attualmente una delle più importanti vetrine itineranti della cultura brasiliana.</p> <p>Circa 20 giovani artisti brasiliani saranno ospitati all'interno del territorio del Parco entrando in contatto con artisti lucani e con operatori attivi nel turismo e nella produzione culturale.</p> <p>Tutta l'esperienza sarà oggetto di un docufilm che verrà distribuito anche presso la folta comunità lucana presente in Brasile.</p>
RISORSE STIMATE (€)	Nessun costo
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	
SOGGETTO RESPONSABILE	Ramona Bavassano (operatore privato)
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Associazione Scouting For, Pro Loco, Centro per la Creatività CECILIA
TEMPISTICA	2013
INDICATORE	Realizzazione dell'iniziativa

CODICE AZIONE	5.5
TITOLO AZIONE	La rivista on line e la comunicazione sul web
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	5
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	4
DESCRIZIONE	<p>Lo scenario contemporaneo della comunicazione registra un forte interesse da parte delle istituzioni verso lo sviluppo e lo “<i>sfruttamento</i>”, a costi alquanto sostenibili, di canali innovativi di editoria digitale scientifico-accademica <i>online</i>, utili a favorire la conoscenza e la divulgazione delle attività realizzate, a valorizzare opportunamente le finalità delle iniziative promosse e ad incrementare il prestigio dell’Ente.</p> <p>L’idea dell’Ente Parco di una rivista <i>on line</i> ad accesso libero viene individuata come una delle strategie più efficaci per consentire, ai fini della più ampia trasparenza, l’accesso sistematico all’informazione e la partecipazione consapevole di un pubblico numeroso ai processi decisionali dell’Ente. Coinvolgere le comunità residenti all’interno dell’area del Parco dell’Appennino Lucano attraverso un’informazione attenta e puntuale vuol dire mettere a disposizione di tutti conoscenze sempre più aggiornate in rapporto alla salvaguardia ambientale ed alla crescita economico – sociale del contesto territoriale di riferimento. In tal modo i cittadini del Parco - coscienti delle caratteristiche, delle potenzialità e delle criticità delle proprie comunità - partecipano con maggiore cognizione a individuare le scelte strategiche da porre in essere per garantire la buona <i>governance</i> di un’area protetta di interesse nazionale e rilevanza considerevole.</p> <p>In aggiunta alla realizzazione della rivista online l’Ente Parco intende agire in più direzioni:</p> <p style="padding-left: 40px;">migliorare l’efficacia comunicativa del proprio sito web, rendendo</p>

	<p>tutte le pagine accessibili attraverso smartphone;</p> <p>rafforzare la comunicazione attraverso i social network, in particolare riguardo a tutte le iniziative riconducibili alla CETS;</p> <p>farsi promotore, nella fase iniziale di applicazione della Carta, di un livello di interazione più profondo tra i diversi soggetti che sul territorio svolgono un ruolo di comunicazione (anche semplicemente incentivando l'inserimento di link informativi relativi alle attrattive e alle attività che è possibile svolgere nel Parco su tutti i siti istituzionali – ad esempio Comuni – e su quelli di informazione e promozione turistica, quale ad esempio quello dell'APT Basilicata</p>
RISORSE STIMATE (€)	5.000 €/anno
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse interne
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Enti pubblici e soggetti privati gestori di siti di informazione turistica
TEMPISTICA	2013-2017
INDICATORE	Realizzazione dell'iniziativa

CODICE AZIONE	5.6
TITOLO AZIONE	Il catalogo delle attività
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	5
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	1, 9
DESCRIZIONE	<p>L'azione consiste nella realizzazione di un catalogo di aziende, produttori, attività (eventi speciali, programmi vacanze, etc...) per "presentare il Parco dal Parco", con descrizione di cosa fare e dove per la scoperta e la fruizione ottimale del patrimonio naturale e culturale locale. La predisposizione del catalogo – da aggiornare ogni anno – migliorerà la capacità di fare rete del territorio, contribuirà alla promozione delle imprese e delle attività, costituirà una fondamentale integrazione agli strumenti di comunicazione verso i turisti. La pubblicazione risponderà ad alcuni requisiti tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attenzione nella modulazione dei contenuti (traduzione dell'informazione in modo che sia facilmente comprensibile utilizzando un linguaggio diretto ed accessibile) in funzione dei destinatari del materiale prodotto - utilizzo di una grafica piacevole e accattivante - uso di materiale eco-compatibile <p>Verrà pubblicato sul sito web del Parco e distribuito attraverso i Punti Informativi, dove sarà raccolto anche un questionario di gradimento</p>
RISORSE STIMATE (€)	5.000 € (esclusi i costi di stampa)
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Operatori privati, Enti Locali, Regione
SOGGETTO RESPONSABILE	Associazione Guide del Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco, Enti Locali, Pro Loco, Associazioni operanti nella settore turistico, APT
TEMPISTICA	2013-2017
INDICATORE	Realizzazione dell'iniziativa; risultati dell'indagine sul gradimento

CODICE AZIONE	5.7
TITOLO AZIONE	La segnaletica
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	5
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	4
DESCRIZIONE	<p>Una delle criticità evidenziate nei Forum è stata quella della carenza di elementi tangibili di comunicazione della presenza dell'area protetta (<i>"un visitatore che attraversa questo territorio potrebbe non accorgersi di trovarsi in un Parco"</i>).</p> <p>Allo scopo di incrementare la propria visibilità e migliorare la prima comunicazione nei confronti dei visitatori il Parco intende procedere alla riorganizzazione della cartellonistica generale. Nel dettaglio l'intervento consisterà nell'installazione, in ogni comune del Parco, di un cartello di abete delle dimensioni esterne 190x295 cm, con all'interno una bacheca espositiva 120x140 in materiale <i>plexiglass</i>.</p> <p>È inoltre prevista la realizzazione di segnaletica specialistica a carattere turistico, con lo scopo di orientare i visitatori lungo i principali percorsi tematici. I cartelli saranno integrati riporteranno l'applicazione del sistema QR-CODE che consente tramite smartphone l'accesso alle informazioni contenute nella pagina web di ciascun percorso</p>
RISORSE STIMATE (€)	400.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi regionali e della Provincia di Potenza
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Comuni
TEMPISTICA	2013 per la cartellonistica generale; 2015 per quella specialistica
INDICATORE	Realizzazione dell'iniziativa

CODICE AZIONE	5.8
TITOLO AZIONE	I punti informativi
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	5
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	4, 9
DESCRIZIONE	<p>Per ovviare a una delle principali criticità evidenziate dal Forum, ovvero la difficoltà di primo contatto e informazione di visitatori presenti sul territorio, si procederà all'allestimento di una rete di Punti Informativi, con funzioni e localizzazioni differenziate.</p> <p>Alcuni saranno ubicati presso la sede delle Guide Ufficiali del Parco e quelle dei CEAS operanti nel Parco. Questi punti informativi saranno attrezzati con strumenti di moderna comunicazione e in maniera uniforme (libreria, biblioteca multimediale, pc, maxi schermo, segnaletica, pannelli informativi) in modo da essere univocamente riconoscibili e pienamente rispondenti alle esigenze di differenti tipologie di turisti.</p> <p>I principali servizi offerti saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione delle attività turistico/ricreative nel Parco; - divulgazione di materiali informativi; - consultazione di documentazione tecnico-scientifica; - dialogo con le comunità locali, anche al fine di creare un punto di raccolta delle esigenze/segnalazioni; - raccolta e promozione di prodotti ed attività del territorio; - promozione di buone pratiche per la fruizione sostenibile del Parco. <p>I diversi Punti informativi concorderanno giorni e orari d'apertura, in modo tale da garantire la massima copertura sul territorio del Parco; ciascun Punto rimarrà aperto per almeno 4 ore settimanali. Si doteranno di un unico sistema di contabilizzazione del numero di visitatori giornalieri, informazione che verrà mensilmente trasferita al Parco.</p> <p>Per completare efficacemente la copertura della rete e consentire il contatto di altre tipologie di visitatori, altri Punti Informativi saranno</p>

	localizzati nelle aree urbane presso le Pro Loco e gli IAT. Anche in questo caso si cercherà di integrare efficacemente la dotazione di queste strutture, puntando all'utilizzo di una vasta gamma di strumenti di comunicazione (audio guide multilingue scaricabili su smartphone, portali telematici, virtual tour, etc...)
RISORSE STIMATE (€)	20.000 €/punto informativo
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse Provincia di Potenza, risorse Ente Parco, progettualità da attivare
SOGGETTO RESPONSABILE	Associazione Guide del Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco, Pro Loco, Comuni
TEMPISTICA	2013-2017
INDICATORE	Realizzazione dell'iniziativa; n°visitatori/anno

CODICE AZIONE	5.9
TITOLO AZIONE	“Educational” per gli operatori turistici locali
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	5
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	7
DESCRIZIONE	<p>Alcuni operatori turistici non hanno una conoscenza sufficientemente approfondita del territorio del Parco, delle sue principali attrattive storiche, archeologiche, naturali, dei servizi e delle attività che al suo interno si possono svolgere.</p> <p>Nei prossimi 5 anni il Parco organizzerà eventi di formazione e sensibilizzazione specificamente rivolti agli operatori turistici e finalizzati a colmare queste carenze, allo scopo di elevare il livello generale di conoscenza del territorio e rendere tutti i partecipanti abili a offrire una prima informazione corretta ed appropriata su “cosa vedere, cosa fare, chi garantisce le diverse tipologie di servizi”</p> <p>L'attività, coordinata dall'Ente Parco, sarà svolta dai differenti CEA e da altri soggetti che abitualmente sono impegnati nell'educazione ambientale</p> <p>Si prevede di organizzare 2 iniziative all'anno in tutto il periodo di applicazione della CETS.</p>
RISORSE STIMATE (€)	5.000 €/anno
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse dell'Ente Parco, fondi GAL e Provincia di Potenza, contributi dei partecipanti
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	CEA, Guide del Parco
TEMPISTICA	2014-2017
INDICATORE	Realizzazione dell'iniziativa, n° partecipanti

CODICE AZIONE	5.10
TITOLO AZIONE	Le escursioni nel Parco
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	6
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	4, 9
DESCRIZIONE	<p>L'azione risponde alla necessità, emersa dall'analisi SWOT e durante i Forum e gli incontri tematici, di comunicare in maniera corretta le caratteristiche del territorio e accrescere l'offerta di turismo naturalistico e culturale.</p> <p>L'Associazione Guide del Parco ha messo a punto una cospicua gamma di possibili itinerari – arricchita nel corso dei Forum grazie allo scambio di informazioni con altri operatori – con una forte integrazione degli aspetti naturalistici, culturali, architettonici e il coinvolgimento di artigiani e piccoli produttori agricoli.</p> <p>La rete delle escursioni verrà adeguatamente promossa attraverso la realizzazione di specifico materiale promozionale e tramite collaborazione con numerosi operatori dell'accoglienza, come indicato all'interno dei Forum.</p>
RISORSE STIMATE (€)	Nessun costo, il tutto si realizza attraverso accordi tra operatori
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	
SOGGETTO RESPONSABILE	Associazione Guide del Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Forum
TEMPISTICA	2013 – 2017
INDICATORE	n. di visitatori coinvolti, n. di collaborazioni avviate con altri operatori.

CODICE AZIONE	5.11
TITOLO AZIONE	Il calendario degli eventi
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	5
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	4
DESCRIZIONE	<p>L'azione risponde alla necessità, emersa dall'analisi SWOT e durante i Forum e gli incontri tematici, di comunicare in maniera corretta le caratteristiche del territorio e accrescere l'offerta di turismo naturalistico e culturale.</p> <p>L'Associazione Guide del Parco ha messo a punto una cospicua gamma di possibili itinerari – arricchita nel corso dei Forum grazie allo scambio di informazioni con altri operatori – con una forte integrazione degli aspetti naturalistici, culturali, architettonici e il coinvolgimento di artigiani e piccoli produttori agricoli.</p> <p>Verrà prodotta anche una versione cartacea, distribuita presso i punti informativi del Parco e nelle strutture ricettive.</p> <p>Massima attenzione verrà posta nella promozione di eventi ed iniziative organizzate nel periodo settembre – giugno.</p> <p>L'azione verrà realizzata tutti gli anni di applicazione della Carta.</p>
RISORSE STIMATE (€)	15.000 €/anno
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse interne
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Forum, Enti pubblici, Pro Loco, GAL, Al Parco Lucano, altri soggetti privati gestori di siti di informazione turistica
TEMPISTICA	2013-2017
INDICATORE	Realizzazione dell'iniziativa

4.6 PRINCIPIO 6 - Incoraggiare un turismo legato a specifici prodotti che aiutino a conoscere e scoprire il territorio locale

CODICE AZIONE	6.1
TITOLO AZIONE	Il turismo della neve
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	6
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	4, 9
DESCRIZIONE	<p>Fino a questo momento l'offerta turistica legata alla neve si è limitata alla pratica dello sci alpino nei 4 impianti che interessano il territorio del Parco.</p> <p>Nel corso dei Forum e degli incontri tematici si è stabilito di voler arricchire tale offerta, incrementando l'attrattiva turistica durante il periodo invernale e strutturando proposte in grado di spingere il visitatore a un tempo di permanenza più prolungato.</p> <p>Partendo da questi presupposti l'azione si propone di sviluppare: nuove proposte turistiche basate sull'integrazione tra neve e natura, che prevedano la realizzazione di escursioni con le ciaspole e altre attività di accompagnamento e fruizione delle montagne;</p> <p>nuove proposte turistiche basate sull'integrazione tra neve e cultura, che coinvolgano i turisti invernali - che in molti casi conoscono e frequentano il territorio solo per le piste da sci – in iniziative finalizzate alla scoperta delle bellezze storico architettoniche e delle produzioni artigianali ed enogastronomiche.</p> <p>In entrambi i casi è previsto il coinvolgimento di alcune strutture ricettive che possano favorire gli spostamenti attraverso la messa a disposizione di navette.</p>
RISORSE STIMATE (€)	5.000 €

POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	
SOGGETTO RESPONSABILE	Associazione Maestri di sci
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Associazione Guide del Parco, hotel Kiris, hotel Sirio, hotel La Maddalena
TEMPISTICA	2013 – 2017
INDICATORE	n. di visitatori coinvolti, n. di collaborazioni avviate con altri operatori.

CODICE AZIONE	6.2
TITOLO AZIONE	Gli itinerari tematici
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	6
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	4, 8, 9
DESCRIZIONE	<p>Il confronto realizzato all'interno dei Forum ha evidenziato come al momento il sistema turistico presenti ancora alcune vistose carenze. In particolare è stata registrata una generale scarsità delle proposte turistiche, la quasi totale assenza di proposte che puntino a integrare aspetti differenti (natura-cultura-enogastronomia) o territori distanti (l'offerta continua a essere compartimentata per ambiti ristretti), la limitata valorizzazione di aspetti peculiari e molto caratterizzanti – con potenzialità per attirare un turismo di nicchia – la mancanza di proposte in alcune zone più marginali.</p> <p>All'interno dei Forum è stata realizzata una profonda azione di confronto tra operatori che ha portato all'identificazione di nuovi percorsi e proposte, o semplicemente alla conoscenza di iniziative finora non adeguatamente note e valorizzate.</p> <p>L'azione si propone, pertanto, di implementare le nuove proposte e di promuoverle in maniera appropriata, con l'obiettivo di strutturare un'offerta più completa e meglio distribuita su tutta l'area Parco.</p> <p>I nuovi itinerari identificati sono:</p> <p>Scoprire Gallicchio (Pro Loco di Gallicchio), che consisterà nella sistemazione e pubblicizzazione del sentiero che dal comune di Gallicchio sale fino al belvedere;</p> <p>La terra dei Lucani (associazione Tourls Mind), che propone una visita agli scavi archeologici dell'antica Satrianum, uno dei luoghi simbolo della Lucania arcaica, e alla torre di Satriano;</p>

	<p>Un giorno in Val d'Agri (Centro Panta Rei), che offre una giornata immersa nella conoscenza di una delle aree di massima attrattiva del Parco, integrando l'archeologia di Grumentum, all'architettura del borgo di Spinoso, alla natura del lago del Pertusillo;</p> <p>Le vie Francigene del Sud (Valentina Affinito), un itinerario che ripercorre i sentieri che nel Medioevo percorrevano i pellegrini che da Brindisi risalivano verso Roma;</p> <p>Naturalmente Sarconi (associazione A' Tarantula), a piedi o a cavallo lungo sentieri ricchi di episodi storici, leggende, bellezze naturali, assaggi di prodotti tipici;</p> <p>I percorsi Tedeschiani (Comune di Spinoso), un itinerario storico artistico in alcuni borghi della Val d'Agri, seguendo la vita e le opere del pittore lucano Michele Tedesco, una delle figure artistiche di riferimento nella pittura italiana di fine '800;</p> <p>Il presepe di Anzi (associazione Teerum Valgemon Aesai Onlus), alla scoperta del grande presepe poliscenico stabile di Anzi, il quarto in Europa in grandezza, con scene che riproducono i luoghi del Parco;</p> <p>I sentieri geologici (Parco tematico Il Micromondo), una visita alle emergenze geologiche – alcune delle quali di straordinario interesse scientifico - disseminate nei comuni del Lagonegrese, utilizzando i percorsi del grande studioso De Lorenzo</p>
RISORSE STIMATE (€)	80.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse dei singoli responsabili delle azioni, risorse delle'Ente Parco, e da reperire attraverso la partecipazione a bandi GAL e della Regione Basilicata
SOGGETTO RESPONSABILE	Pro Loco Gallicchio, Centro Panta Rei, Valentina Affinito, associazione A' Tarantula, Comune di Spinoso, associazione Teerum Valgemon Aesai Onlus, Parco tematico Il Micromondo
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco, Associazione Guide del Parco, operatori privati
TEMPISTICA	2013 – 2017
INDICATORE	n. itinerari realizzati, n. di visitatori coinvolti

CODICE AZIONE	6.3
TITOLO AZIONE	Le ippovie certificate
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	6
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	4, 7
DESCRIZIONE	<p>Ippovie Italiane Certificate rappresenta un marchio di qualità - dotato di certificazione ISO 9001:2008 - nel panorama della realizzazione, veicolazione e gestione della Rete Viaria Equestre Nazionale ed Internazionale.</p> <p>L'azione si propone di sviluppare un turismo equestre di qualità, realizzando alcuni percorsi che abbiano i requisiti per entrare a far parte della rete di Ippovie Italiane Certificate.</p> <p>Ciascun percorso durerà almeno 3 giorni e sarà composto da escursioni mirate a stimolare la sensibilità rispetto agli ambienti naturali e alla loro conservazione. Comporterà un forte coinvolgimento degli operatori turistici nelle attività di ristorazione ed ospitalità dei partecipanti.</p> <p>Particolare attenzione sarà rivolta alla formazione delle Guide in materia di monitoraggio del territorio e salvaguardia ambientale, in maniera tale da renderle idonee a partecipare - in appoggio al Parco e ad altri enti di riferimento - ad azioni di prevenzione e sorveglianza.</p>
RISORSE STIMATE (€)	15.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse da reperire attraverso finanziamenti regionali, GAL, progetti europei
SOGGETTO RESPONSABILE	ENGEA
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco, Corpo Forestale - Associazione Guide Ufficiali del Parco, operatori privati
TEMPISTICA	2015
INDICATORE	km ippovie certificate, n° partecipanti/anno

CODICE AZIONE	6.4
TITOLO AZIONE	Il gusto delle stagioni
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	6
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	3, 8, 9
DESCRIZIONE	<p>L'azione consiste nella realizzazione di una serie di eventi fondati sull'integrazione tra aspetti naturali ed enogastronomici del Parco, con grande attenzione alla promozione di cibi e prodotti stagionali.</p> <p>L'idea è quella di far vivere la turista una esperienza genuina, assaporando senza fretta gusti e tradizioni di un territorio ricco d'attrattiva tutto l'anno.</p> <p>La realizzazione dell'azione vedrà la collaborazione delle Guide del Parco e di altri operatori dell'accompagnamento, per consentire ai visitatori una fruizione di qualità ed estesa a tutto il territorio.</p>
RISORSE STIMATE (€)	4.000€/evento
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse proprie
SOGGETTO RESPONSABILE	Hotel Kiris
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Associazione Guide del Parco
TEMPISTICA	2013-2017
INDICATORE	n° eventi; n°partecipanti

CODICE AZIONE	6.5
TITOLO AZIONE	Il turismo scolastico e sportivo – l'orienteering
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	6
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	7
DESCRIZIONE	<p>Anche il turismo sportivo (limitatamente alle discipline non impattanti che si svolgono a contatto con la natura, che non prevedano trasformazioni del territorio o attività potenzialmente pericolose per le risorse naturali) è stato individuato dal Forum come uno dei segmenti su cui puntare nei prossimi 5 anni per incrementare i livelli di destagionalizzazione.</p> <p>In questa ottica rientra la promozione dell'orienteering, disciplina che si svolge a stretto contatto con la natura (l'ambiente è, anzi, parte integrante della pratica sportiva), caratterizzata da una forte inclinazione alla sostenibilità ambientale e alla corretta fruizione del territorio.</p> <p>L'azione si propone di incrementare la collaborazione degli operatori che si occupano di questa disciplina con altri soggetti attivi sul territorio in materia di escursionismo ed educazione ambientale, in maniera tale da strutturare una proposta integrata da rivolgere agli istituti scolastici di altre regioni.</p>
RISORSE STIMATE (€)	10.000€
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse proprie
SOGGETTO RESPONSABILE	Azienda bioecologica Il Querceto, associazione "La compagnia della Varroccia"
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco, Associazione Guide del Parco, operatori dell'accoglienza
TEMPISTICA	2013-2017
INDICATORE	n° studenti visitatori

CODICE AZIONE	6.6
TITOLO AZIONE	Il turismo didattico – Calvello energia da vivere
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	6
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	7
DESCRIZIONE	<p>Il turismo scolastico è stato individuato dal Forum come uno dei segmenti su cui puntare nei prossimi 5 anni per migliorare la dimensione dei flussi di visitatori fuori stagione e garantire il coinvolgimento degli operatori meno interessati dai movimenti estivi. Attualmente il Parco è interessato da un discreto turismo scolastico ma concentrato nei mesi primaverili e di provenienza quasi esclusivamente locale.</p> <p>Il progetto “Calvello energia da vivere” intende realizzare una proposta educativa e didattica ricca e ben strutturata - in grado di rivolgersi anche a un turismo scolastico da fuori regione - basata sulla conoscenza delle caratteristiche e del funzionamento delle diverse fonti rinnovabili di energia e della mobilità sostenibile.</p> <p>L’obiettivo è di creare un prodotto turistico riconoscibile, dotato di un’identità precisa in termini di comunicazione, di organizzazione istituzionale e commerciale.</p> <p>La sua realizzazione necessita delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviare un percorso di formazione delle guide turistiche • Dotare il Museo Energia e Territorio di laboratori didattici • Avviare una campagna di comunicazione mirata ed integrata • Organizzare seminari formativi nelle scuole • Organizzare Tour Educational per dirigenti scolastici provenienti da tutte le regioni d’Italia • Partecipare a fiere, borse del turismo per la promozione. <p>La realizzazione del progetto consentirebbe di raggiungere anche altri risultati:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Creare le condizioni per un reale ed efficace coinvolgimento delle componenti private (associazioni di categoria, operatori, produttori, ristoratori, ecc.) . • Creare e formare personale competente nel settore delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile • Fare informazione e sensibilizzazione verso le nuove generazioni
RISORSE STIMATE (€)	25.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Comune di Calvello, Ente Parco, Bandi Regionali, Fondi per la competitività alle imprese, Sponsor privati
SOGGETTO RESPONSABILE	Consorzio Sviluppo Turistico Calvello
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Comune di Calvello, Ente Parco
TEMPISTICA	2013 - 2017
INDICATORE	n° studenti visitatori

CODICE AZIONE	6.7
TITOLO AZIONE	Terre Lucane
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	6
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	4
DESCRIZIONE	<p>Questa azione intende sviluppare un'offerta specificamente dedicata al turismo di ritorno, ovvero a quel fenomeno che registra il ritorno ai luoghi di origine per le vacanze da parte di emigrati o dei loro figli.</p> <p>Si tratta di un segmento turistico di significativo rilievo nelle regione del Sud e Centro Italia, meritevole di attenzione per i risvolti economici e per il valore affettivo e culturale.</p> <p>Il fenomeno del turismo di ritorno è fortemente presente anche nei comuni del Parco e potrebbe assumere anche dimensioni maggiori – interessando diversi periodi dell'anno - in presenza di una proposta più rispondente alle aspettative di questa particolare categoria di turisti, attualmente ancora in fase.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di una iniziativa pilota in cui i territori d'accoglienza programmano una offerta realmente integrata, grazie alla collaborazione tra enti pubblici ed operatori privati.</p> <p>Dovranno essere predisposti i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> organizzazione di una rete di strutture ricettive informali, utilizzando abitazioni di privati o di proprietà degli enti locali; identificazione e pianificazione di una offerta specifica di intrattenimento e per la gestione del tempo libero; realizzazione di accordi con le associazioni locali per la programmazione di momenti di animazione e di iniziative culturali specificamente dedicate agli emigrati; accordi di collaborazione con le strutture di ristorazione per garantire un servizio di elevata qualità basato sull'utilizzo di prodotti tipici e piatti della tradizione. <p>Al di là della singola esperienza, l'obiettivo del progetto pilota è</p>

	<p>facilitare la nascita di rapporti duraturi tra operatori economici ed emigrati lucani, in maniera tale da dare continuità al prodotto.</p> <p>Il progetto mira anche a scoprire e valorizzare le risorse e conoscenze acquisite dai lucani emigrati, al fine di dare avvio a una interazione sociale continua e propositiva con i contesti di origine, in grado di attivare ulteriori iniziative a sostegno dello sviluppo locale sostenibile.</p> <p>Le fasi operative del progetto sono 8:</p> <p>promozione e divulgazione degli obiettivi del progetto;</p> <p>organizzazione dell'offerta turistica locale;</p> <p>attivazione di accordi di collaborazione con le associazioni dei lucani all'estero, con FILEF e con il coordinamento locale;</p> <p>programmazione dei flussi turistici;</p> <p>promozione di accordi di collaborazione economica e sociale;</p> <p>valutazione e monitoraggio delle attività programmate nel progetto;</p> <p>disseminazione e sostenibilità futura delle azioni realizzate.</p>
RISORSE STIMATE (€)	25.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse dei Comuni, fondi da reperire su bandi regionali
SOGGETTO RESPONSABILE	Federazione Italiana Lavoratori Emigranti e Famiglie (FILEF)
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco, Comuni, GAL, operatori privati
TEMPISTICA	2015
INDICATORE	Realizzazione del prodotto; n° turisti di ritorno

CODICE AZIONE	6.8
TITOLO AZIONE	Gli educational promozionali
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	6
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	4
DESCRIZIONE	<p>Saranno organizzate iniziative – della durata di 2-3 giorni - finalizzate a far conoscere il patrimonio naturale, storico e culturale del Parco, specificamente rivolte a giornalisti di riviste specializzate – nazionali e estere - e tour operators.</p> <p>L'azione sarà coordinata dall'Agenzia per la Promozione del Turismo della Basilicata, che si occuperà soprattutto dell'attività di individuazione e contatto dei soggetti da invitare, mentre il Parco e le imprese turistiche locali organizzeranno le diverse attività sul territorio (incontri con gli operatori, visite guidate, degustazioni, etc...).</p> <p>L'iniziativa verrà realizzata ogni anno nel quinquennio di applicazione della CETS</p>
RISORSE STIMATE (€)	25.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi regionali
SOGGETTO RESPONSABILE	APT Basilicata
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Regione Basilicata, Ente Parco, operatori privati
TEMPISTICA	2013 - 2017
INDICATORE	n° educational/anno; n° partecipanti/educational

4.7 PRINCIPIO 7 - Aumentare le conoscenze riguardo all'area protetta e alle questioni di sostenibilità di tutti coloro che sono coinvolti nel settore turistico

CODICE AZIONE	7.1
TITOLO AZIONE	L'innovazione ambientale per le strutture ricettive
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	7
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	3, 4
DESCRIZIONE	<p>Saranno organizzati eventi di formazione specificamente rivolti agli operatori turistici, finalizzati ad accrescere la loro formazione riguardo ad aspettative e sensibilità del <i>"turista sostenibile"</i>, opportunità per le strutture ricettive offerte dall'applicazione di strategie di innovazione ambientale (nel campo della gestione delle acque e del ciclo dei rifiuti, delle energie rinnovabili, della mobilità, del turismo sostenibile etc...).</p> <p>A tal proposito verranno mostrate <i>best practices</i> e casi di successo nazionali e internazionali, e organizzati scambi di esperienze con altri territori e aree protette a forte destinazione turistica.</p> <p>L'azione verrà realizzata nel 2013</p>
RISORSE STIMATE (€)	10.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi regionali sulla competitività delle imprese, altri fondi regionali
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Regione, APT, GAL
TEMPISTICA	2013
INDICATORE	n° partecipanti

CODICE AZIONE	7.2
TITOLO AZIONE	La gestione imprenditoriale del turismo sostenibile
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	7
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	3, 4, 6
DESCRIZIONE	<p>Nell'ottica di rafforzare la capacità del territorio di strutturare un offerta di turismo sostenibile duratura e competitiva, il Parco si farà promotore dell'organizzazione di un corso di formazione specializzato sulla gestione imprenditoriale del turismo sostenibile.</p> <p>Il corso mirerà a fornire alle imprese locali un primo livello di competenze tecniche riguardo a tematiche quali il marketing territoriale e la comunicazione, quali sono i prodotti turistici sostenibili presenti sul mercato a seconda delle diverse tipologie di turista, come realizzare e promuovere un prodotto turistico sostenibile, come costruire una proposta turistica integrata.</p> <p>Il corso verrà organizzato due volte nel periodo di applicazione della CETS.</p>
RISORSE STIMATE (€)	20.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi regionali sulla competitività delle imprese, altri fondi regionali
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Regione, APT, GAL
TEMPISTICA	2013 - 2017
INDICATORE	n° partecipanti

4.8 PRINCIPIO 8 - Assicurarsi che il turismo sostenga e non peggiori la qualità di vita delle comunità locali

CODICE AZIONE	8.5
TITOLO AZIONE	Turismo diffuso – Calvello comune educante
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	8
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	7
DESCRIZIONE	<p>Il Comune di Calvello intende realizzare un processo formativo permanente che educi i suoi cittadini ad una partecipazione più attiva alla vita della comunità, che si sostanzia in un confronto continuo e propositivo con l'amministrazione.</p> <p>In questo percorso un ruolo centrale lo avrà la sostenibilità ambientale, ritenuta supporto indispensabile a qualunque forma di sviluppo territoriale futuro. Molti moduli formativi saranno dunque rivolti ad accrescere la sensibilità dei cittadini rispetto a questa tematiche, con una cura particolare per gli aspetti più strettamente legati al turismo. L'idea di fondo è creare in breve tempo - attraverso corsi, seminari, eventi, laboratori permanenti – una cultura diffusa della sostenibilità e dell'accoglienza, di dar vita a una comunità consapevole dell'importanza del turismo sostenibile come fattore di sviluppo e capace di adottare politiche e strumenti innovativi, che diano una inequivocabile caratterizzazione alla strada intrapresa.</p> <p>Si tratta, in definitiva, di lavorare, in senso cooperativo ed educativo, per lo sviluppo di politiche che diano impulso alla qualità della vita delle persone.</p> <p>L'intento è quello di poter replicare il presente progetto in tutti i paesi del Parco, affinché ciascun <i>comune educante</i> partecipi più direttamente alla formazione e alla crescita socio/culturale dei propri cittadini.</p>

RISORSE STIMATE (€)	30.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Comune di Calvello, Ente Parco, Bandi Regionali, Fondi per la competitività alle imprese, Sponsor privati
SOGGETTO RESPONSABILE	Consorzio Sviluppo Turistico Calvello
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Comune di Calvello, Ente Parco
TEMPISTICA	2013 - 2017
INDICATORE	N° iniziative di formazione, n°partecipanti/iniziativa, n° Comuni “educanti”

CODICE AZIONE	8.2
TITOLO AZIONE	Piccole Guide
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	8
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	7
DESCRIZIONE	<p>Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione – tese ad accrescere la consapevolezza della comunità locale riguardo alla funzione del Parco e al ruolo di ciascuno nel mantenimento dei valori che contraddistinguono l'area protetta - questo progetto si propone di realizzare un importante percorso educativo alla scoperta della biodiversità, ispirato alla campagna internazionale <i>“Equilibri Naturali”</i> e finalizzato al recupero del rapporto tra natura e giovani per garantire un maggiore benessere psicofisico.</p> <p>Oltre alla sensibilizzazione dei più piccoli il progetto si propone di realizzare un adeguato percorso formativo con alcuni giovani operatori dell'educazione ambientale, mediante il coinvolgimento diretto (con l'ausilio di <i>workshop</i>, seminari tematici, laboratori ed attività di interpretazione ambientale) dei docenti referenti e delle guide ufficiali del Parco.</p>
RISORSE STIMATE (€)	10.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse Ente Parco, fondi Ministero dell'Istruzione
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Comuni, Associazione Guide del Parco
TEMPISTICA	2013
INDICATORE	n° partecipanti

CODICE AZIONE	8.3
TITOLO AZIONE	Occhi del Parco
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	8
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	7
DESCRIZIONE	<p>L'obiettivo principale dell'azione è la sensibilizzazione, degli alunni e delle comunità locali, alla sicurezza e legalità ambientale mediante la realizzazione di un Concorso a premi e di un itinerario di formazione/coprogettazione coinvolgimento sinergico delle Istituzioni. Contando sul carattere culturale pervasivo attivato e sostenuto dall'effetto eco dei bambini si intende, nell'arco di 5 anni, realizzare progressivamente iniziative di rafforzamento/miglioramento dell'esperienza originaria.</p> <p>Dal punto di vista educativo il percorso "Occhi del Parco" può essere sintetizzato in quattro momenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il primo dedicato alla percezione e ai sopralluoghi per la ricerca di illegalità ambientali individuabili prevalentemente nei territori in cui insistono le scuole; il secondo dedicato alla documentazione alle Forze di Polizia locali (foto e scheda di segnalazione) dei siti interessati dagli illeciti ambientali individuati e degli scenari territoriali attuali (scenario negativo); - il terzo dedicato alla documentazione degli scenari territoriali auspicabili dei siti che tengano conto dell'area protetta, delle comunità locali e dei turisti; - il quarto dedicato agli atti territorializzanti, attraverso uscite sul territorio di verifica di intervento delle autorità competenti. <p>Il percorso utilizza il territorio Parco come 'ambiente di apprendimento': in particolare con gli incontri i sopralluoghi e le uscite sul territorio si promuove - con metodologie diverse ed in diversi contesti - la costruzione di conoscenze sulla qualità della vita locale, sull'iter amministrativo della segnalazione ambientale, sull'individuazione/imitazione di comportamenti virtuosi che tengano</p>

	conto delle necessità dell'ambiente, del mantenimento della qualità della vita delle comunità locali, delle attività imprenditoriali locali e dei visitatori.
RISORSE STIMATE (€)	13.000 €/
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi da reperire attraverso partecipazione a bandi regionali e nazionali
SOGGETTO RESPONSABILE	CEAS "Nova Terra" Lago Pantano di Pignola
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	CTA, Forze di Polizia, Enti Locali del Parco, CEAS, Associazioni (es ENGEA ecc), Scuole, Docenti
TEMPISTICA	2013 - 2014
INDICATORE	n° partecipanti

CODICE AZIONE	8.4
TITOLO AZIONE	Le Endesiadi
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	8
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	7
DESCRIZIONE	<p>L'azione intende realizzare all'interno del Parco la fase finale delle Endesiadi, manifestazione che unisce sport, gioco ed educazione ambientale.</p> <p>In particolare molto tempo – tra le gare – viene dedicato alla sensibilizzazione riguardo al rispetto del territorio ed alla crescita della consapevolezza del valore del Parco e della necessità di un impegno diffuso per la sua gestione e conservazione</p>
RISORSE STIMATE (€)	10.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse Ente Parco, risorse GAL
SOGGETTO RESPONSABILE	ENDAS Basilicata
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Comuni
TEMPISTICA	2014
INDICATORE	n° partecipanti

CODICE AZIONE	8.5
TITOLO AZIONE	La percezione della popolazione
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	8
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	
DESCRIZIONE	<p>Sarà realizzata ogni anno una specifica indagine sulla percezione dei cittadini rispetto alle dinamiche turistiche. Attraverso la somministrazione di un questionario saranno raccolte le opinioni della popolazione locale riguardo ad elementi positivi e negativi indotti dalle presenze turistiche, nonché eventuali proposte di mitigazione degli stessi e di miglioramento nella gestione dei servizi.</p> <p>L'azione verrà realizzata ogni anno nel periodo 2013 – 2017.</p>
RISORSE STIMATE (€)	8.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi regionali sulla competitività delle imprese, altri fondi regionali
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Osservatorio Turistico, Guide del Parco
TEMPISTICA	2013 - 2017
INDICATORE	realizzazione dell'azione; n° questionari distribuiti/anno

4.9 PRINCIPIO 9 - Accrescere i benefici apportati dal turismo all'economia locale

CODICE AZIONE	9.1
TITOLO AZIONE	In vacanza nei Parchi
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	9
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	1, 5, 6
DESCRIZIONE	<p>I Parchi Nazionali dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e della Sila con tale progetto si prefiggono un'offerta coordinata del turismo sostenibile e di qualità. Il progetto punta a migliorare l'offerta turistica dei due parchi, potenziando il turismo natura e di qualità attraverso la creazione di una rete di operatori e dei servizi che rispondono a criteri di eco – sostenibilità dell'offerta verificata attraverso l'adesione a protocolli di qualità.</p> <p>Il progetto si avvarrà di un sistema web di prenotazioni online a disposizione dei potenziali visitatori e di un servizio sms che fornirà le informazioni utili per vivere al meglio la propria vacanza</p>
RISORSE STIMATE (€)	170.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse fondazione Telecom
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Operatori privati
TEMPISTICA	2013 - 2017
INDICATORE	n° aziende iscritte al portale, n° visitatori

CODICE AZIONE	9.2
TITOLO AZIONE	Prodotti in mostra
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	9
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	1, 6
DESCRIZIONE	<p>Questa azione risponde all'esigenza di creare occasioni di collaborazione tra imprese turistiche ed operatori di altri settori economici legati alle tradizioni locali.</p> <p>Il Centro Panta Rei – che si propone come luogo di aggregazione della storia e della cultura del Parco - propone di valorizzare i diversi “prodotti” – enogastronomici, artigianali, artistici, editoriali, della cultura e delle tradizioni – del Parco, attraverso la realizzazione di iniziative di interesse turistico e promozione territoriale finalizzate a far conoscere tutti gli aspetti della cultura, degli antichi mestieri, delle tradizioni, delle attività che hanno influenzato la vita economica e sociale di questo territorio e ne hanno plasmato il paesaggio.</p>
RISORSE STIMATE (€)	1.000 €/evento
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse proprie, contributi dagli espositori
SOGGETTO RESPONSABILE	Centro Panta Rei
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Produttori agricoli e zootecnici, artigiani, artisti
TEMPISTICA	2013 - 2017
INDICATORE	n° eventi, n° visitatori/evento

CODICE AZIONE	9.3
TITOLO AZIONE	La vetrina del Parco
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	9
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	6
DESCRIZIONE	<p>L'azione prevede la riutilizzazione della "Casa Cantoniera" di Nemoli, come centro informativo e punto di esposizione e vendita di prodotti tipici del Parco Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.</p> <p>L'obiettivo dell'azione è aumentare le opportunità di commercializzazione dei prodotti, dando a una serie di piccoli produttori maggiore visibilità e la possibilità di intercettare un mercato molto più ampio.</p>
RISORSE STIMATE (€)	15.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse proprie,
SOGGETTO RESPONSABILE	Comune di Nemoli
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Pro Loco di Nemoli, produttori agricoli e zootecnici, artigiani
TEMPISTICA	2013 - 2017
INDICATORE	Realizzazione dell'iniziativa

CODICE AZIONE	9.4
TITOLO AZIONE	Il paniere del Parco
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	9
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	1,6
DESCRIZIONE	<p>Nell'ambito della convenzione fra INEA – Sede Regionale per la Basilicata e il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese, saranno realizzate azioni finalizzate alla creazione di un circuito (una rete) di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche locali e dell'offerta turistica in grado di integrare i produttori agricoli e gli allevatori con gli operatori dell'ospitalità (alberghi, ristoranti, agriturismi, B&B), con quelli della fruizione (agenzie, consorzi, guide, ecc.), nonché con altri soggetti ideatori di progetti integrati (GAL, ecc.).</p> <p>Il primo percorso da completare sarà quello di valorizzazione del prosciutto di Marsicovetere. Il progetto prevede l'attuazione di un approccio integrato ed interdisciplinare dal carattere dimostrativo - applicabile anche per altre iniziative di sviluppo sostenibile nel settore agroalimentare, turistico e artigianale - che passa per la riqualificazione del patrimonio edilizio, attraverso la ristrutturazione e l'adeguamento dei locali di stagionatura del centro storico, fino ad arrivare alle più generali azioni di valorizzazione delle produzioni tipiche, di informazione e sensibilizzazione sulle potenzialità di sviluppo sostenibile dell'area.</p>
RISORSE STIMATE (€)	60.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	PO – Val d'Agri, PO FESR, FEASR-PSR.

SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Il progetto prevede la presenza di una partnership pubblico-privata, dove i soggetti che vi partecipano condividono una strategia di sviluppo e finalizzano le loro competenze e le risorse finanziarie verso un processo di sviluppo concreto per il territorio e le imprese locali. I soggetti coinvolti sono: l'Ente Parco, il Comune di Marsicovetere, l'Inea, l'Alsia, il Gal Akiris, il Cra, le organizzazioni sindacali Coldiretti, Confagricoltura e CIA e, infine, gli imprenditori.
TEMPISTICA	2013 - 2014
INDICATORE	Realizzazione dell'attività

CODICE AZIONE	9.5
TITOLO AZIONE	Il menu del Parco
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	9
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	6
DESCRIZIONE	<p>L'azione si propone di accrescere la diffusione dei prodotti enogastronomici del territorio e facilitare la nascita di una catena di commercializzazione breve, in cui gli operatori dell'accoglienza e della ristorazione acquistano e favoriscono la vendita dei prodotti lavorati dai piccoli produttori locali.</p> <p>Una delle modalità di promozione sarà la realizzazione di un vero e proprio Menu del Parco, costituito da piatti della tradizione e altre pietanze interamente cucinate con prodotti biologici o a km 0, che sarà disponibile in tutti i ristoranti (all'interno del Parco o nelle immediate vicinanze) che aderiranno all'iniziativa.</p> <p>L'azione si realizzerà in tutto il quinquennio di applicazione della Carta.</p>
RISORSE STIMATE (€)	Nessun costo, il tutto si realizza attraverso accordi tra operatori
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	-
SOGGETTO RESPONSABILE	Hotel Kiris - Hotel Sirio - Agriturismo Il Canneto - Agriturismo Vignola - Hotel La Maddalena - Hotel Likos – Ristorante Doppio Senso - Ristorante Senso Unico
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Produttori agricoli e zootecnici
TEMPISTICA	2013 – 2017
INDICATORE	n° di strutture aderenti; n° turisti che richiedono il Menu del Parco/anno;

4.10 PRINCIPIO 10 - Monitorare e influenzare i flussi di visitatori per ridurre gli impatti negativi

CODICE AZIONE	10.1
TITOLO AZIONE	La conoscenza dei flussi turistici locali
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	10
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	3
DESCRIZIONE	<p>La raccolta dati realizzata per la redazione del Rapporto Diagnostico ha fatto emergere una conoscenza non sufficiente della dimensione dei movimenti turistici a scala locale.</p> <p>Anche per ovviare a questa carenza verrà istituito l'Osservatorio Turistico del Parco, che avrà il compito di raccogliere con continuità i dati relativi all'entità dei flussi turistici nel territorio del PNAL e definire e implementare specifiche attività di ricerca finalizzate a far emergere i punti di forza del sistema turistico e dei prodotti turistici dell'area protetta, I dati raccolti ed elaborati dall'Osservatorio – che lavorerà a stretto contatto con l'Ufficio CETS del Parco – saranno utili a comprendere l'efficacia delle strategie attuate e suggerire eventuali "misure correttive". Tutti i report e i documenti di sintesi relativi al fenomeno turistico nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e prodotti dall'Osservatorio Turistico saranno messi a disposizione del Parco e degli altri Enti e operatori del territorio, sia su un portale web dedicato che sia tramite eventi appositamente organizzati.</p>
RISORSE STIMATE (€)	20.000 €/anno
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse della Fondazione ENI Enrico Mattei
SOGGETTO RESPONSABILE	Fondazione ENI Enrico Mattei
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Parco, APT Basilicata
TEMPISTICA	2013 – 2017
INDICATORE	pubblicazione di report annuale della ricerca; divulgazione di un bollettino di sintesi sulla movimentazione dell'anno precedente

CODICE AZIONE	10.2
TITOLO AZIONE	La mobilità sostenibile
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	10
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	3, 4
DESCRIZIONE	<p>Il Parco intende incentivare la diffusione di strumenti e iniziative di mobilità sostenibile, che offrano ai turisti e alla popolazione locale maggiori opzioni di spostamento sul territorio diminuendo la dipendenza dall'utilizzo dei mezzi privati.</p> <p>L'attività principale consisterà nella sottoscrizione di un accordo con Regione, Comuni e Azienda di Trasporti per ottenere un incremento – anche stagionale – dei collegamenti in bus tra i comuni del Parco e tra il Parco e altri grandi attrattori turistici regionali.</p> <p>Analogamente verranno realizzate intese con operatori privati per incentivare il trasporto collettivo verso i luoghi a maggiore frequentazione (si veda azione 10.3). Verrà infine realizzato uno studio di fattibilità per il recupero a scopo turistico delle vecchie linee ferroviarie Potenza-Pignola e Atena-Marsico. La realizzazione di una o più di queste attività dovrebbe determinare effetti positivi sulla soddisfazione dei visitatori, molti dei quali hanno lamentato la difficoltà di spostamento coi mezzi pubblici all'interno dell'area protetta.</p>
RISORSE STIMATE (€)	Nessun costo, l'azione avverrà attraverso accordi con gli altri soggetti coinvolti
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	
SOGGETTO RESPONSABILE	Ente Parco
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Regione Basilicata, Provincia di Potenza, Azienda trasporti, operatori privati
TEMPISTICA	2014-2017
INDICATORE	Realizzazione dell'accordo; n° di corse/giorno; n° di passeggeri trasportati/giorno

CODICE AZIONE	10.3
TITOLO AZIONE	Il trasporto collettivo
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	10
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	3, 4, 7
DESCRIZIONE	<p>Per migliorare il livello di fruibilità del territorio e ridurre gli impatti del turismo, alcuni operatori privati realizzeranno – in collaborazione con l'Ente Parco – un servizio di trasporto collettivo per escursioni giornaliere e attività di collegamento tra le strutture ricettive e i luoghi di grande attrattiva turistica.</p> <p>Alcune strutture si attrezzeranno anche offrendo la disponibilità di auto elettriche per spostamenti privati.</p> <p>L'utilizzo di questi mezzi sarà gratuito o a costo agevolato e rientrerà all'interno dei servizi a disposizione dei possessori della Carta dei Servizi del Parco.</p>
RISORSE STIMATE (€)	50.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse private, finanziamenti del Programma Operativo Val d'Agri
SOGGETTO RESPONSABILE	Hotel Kiris – Hotel Sirio - Hotel La Maddalena - Centro Panta Rei
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco, altri operatori privati
TEMPISTICA	2013-2017
INDICATORE	n° mezzi elettrici; n° passeggeri trasportati

CODICE AZIONE	10.4
TITOLO AZIONE	Parco in bici
PRINCIPIO DI RIFERIMENTO	10
ALTRI PRINCIPI CORRELATI	3, 4, 7
DESCRIZIONE	<p>All'interno del questionario utilizzato nell'indagine sulla percezione dei turisti, numerosi visitatori hanno inserito tra gli aspetti da migliorare la possibilità di spostarsi in bicicletta e di fruire del territorio in maniera lenta e più naturale.</p> <p>Nei prossimi 5 anni alcuni operatori privati si impegneranno nel migliorare questo servizio, mettendo a disposizione i mezzi per escursioni giornaliere, creando un circuito di scambio tra diverse strutture all'interno del Parco, attrezzando almeno un punto di assistenza in grado di offrire tutti i servizi necessari per chi si sposta in bicicletta.</p>
RISORSE STIMATE (€)	8.000 €
POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse private
SOGGETTO RESPONSABILE	Hotel La Maddalena - Hotel Sirio – Centro Panta Rei
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Altri operatori privati
TEMPISTICA	2013-2017
INDICATORE	Realizzazione punto attrezzato; n° mezzi disponibili

TABELLA DI SINTESI

Codice azione	Titolo azione	Soggetto responsabile	2013	2014	2015	2016	2017
PRINCIPIO 1							
1.1	Il censimento delle realtà	Centro Panta Rei					
1.2	Il Forum permanente	Ente Parco					
1.3	Gli incontri tematici	Pro Loco di Moliterno					
1.4	La newsletter CETS	Ente Parco					
1.5	La fortezza delle informazioni	Comune di Lagonegro					
1.6	La rete sul territorio	Pro Loco di Viggiano					
PRINCIPIO 2							
2.1	L'ufficio CETS	Ente Parco					
PRINCIPIO 3							
3.1	La sorveglianza	Ente Parco					
3.2	Gli alberi padri	Pro Loco di Rivello					
3.3	La tutela del Pertusillo	Ente Parco					
3.4	Il progetto GUIZA – Guide per la Sorveglianza Ambientale	Associazione Guide del Parco					
3.5	La biblioteca del libro lucano	ENDAS Basilicata					
3.6	Festeggiamo con l'ambiente	Pro Loco di Moliterno					
PRINCIPIO 4							
4.1	La percezione dei turisti	Fondazione Mattei					
4.2	I mercati turistici	Federparchi					
4.3	Il Parco accessibile	Ente Parco					
4.4	Lo sci per i disabili	Scuola sci Monte Sirino					
4.5	Il monitoraggio dei servizi turistici	Associazione Guide del Parco					
4.6	La formazione degli operatori	GAL "Cittadella del Sapere"					
4.7	Il network territoriale	GAL Akiris					

4.8	Le aree di sosta	Comune di Rivello					
4.9	La manutenzione dei sentieri	Associazione Scouting For					
4.10	Lo ski pass unico	Gestori impianti, Comuni, Associazione Maestri di sci					
4.11	La riorganizzazione della sentieristica	Ente parco					
4.12	Le nuove Guide ufficiali del Parco	Ente Parco					
4.13	La Carta dei Servizi del Parco	Ente Parco					
PRINCIPIO 5							
5.1	Il Piano di comunicazione	Ente Parco					
5.2	Il racconto	Associazione Scouting For					
5.3	Conservare la memoria	ENDAS Basilicata					
5.4	L'interscambio culturale	Ramona Bavassano					
5.5	La rivista on-line e la comunicazione sul web	Ente Parco					
5.6	Il catalogo delle attività	Associazione Guide del Parco					
5.7	La segnaletica	Ente Parco					
5.8	I punti informativi	Ente Parco					
5.9	"Educational" per gli operatori turistici locali	Ente Parco					
5.10	Le escursioni nel Parco	Associazione Guide del Parco					
5.11	Il calendario degli eventi	Ente parco					
PRINCIPIO 6							
6.1	Il turismo della neve	Associazione Maestri di sci					
6.2	Gli itinerari tematici	Pro Loco Gallicchio, Centro Panta Rei, Valentina Affinito,					

		associazione A' Tarantula, Comune di Spinoso, associazione Teerum Valgemon Aesai Onlus, Parco tematico Il Micromondo					
6.3	Le ippovie certificate	ENGEA					
6.4	Il gusto delle stagioni	Hotel Kiris					
6.5	Il turismo scolastico e sportivo - Orienteering	Azienda bioecologica Il Querceto; associazione La compagnia della Varroccia					
6.6	Il turismo didattico – Calvello energia da vivere	Consorzio Sviluppo Turistico Calvello					
6.7	Terre lucane	Associazione FILEF					
6.8	Gli educational promozionali	APT Basilicata					
PRINCIPIO 7							
7.1	L'innovazione ambientale per le strutture ricettive	Ente Parco					
7.2	La gestione imprenditoriale del turismo sostenibile	Ente Parco"					
PRINCIPIO 8							
8.1	Turismo diffuso – Calvello comune educante	Consorzio Sviluppo Turistico Calvello					
8.2	Piccole Guide	Ente Parco					
8.3	Occhi del Parco	CEAS "Nova terra"					
8.4	Le Endesiadi	ENDAS Basilicata					
8.5	La percezione della popolazione	Ente Parco					
PRINCIPIO 9							
9.1	In vacanza nei Parchi	Ente Parco					
9.2	Prodotti in mostra	Centro Panta Rei					
9.3	La vetrina del Parco						

9.4	Il Paniere del Parco	Ente Parco					
9.5	Il Menu del Parco	Hotel Kiris - Hotel Sirio - Agriturismo Il Canneto - Agriturismo Vignola - Hotel La Maddalena - Hotel Likos - Ristorante Doppio Senso - Ristorante Senso Unico					
PRINCIPIO 10							
10.1	La conoscenza dei flussi turistici locali	Ente Parco					
10.2	La mobilità sostenibile	Ente Parco					
10.3	Il trasporto collettivo	Hotel Kiris - Hotel Sirio - Hotel La Maddalena - Centro Panta Rei					
10.4	Parco in bici	Hotel La Maddalena - Hotel Sirio - Centro Panta Rei					